Mercoledì 27 Ottobre 1926
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO [illegible] N. 256
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vitt. Veneto 44 a - Tel. 28

ABBONAMENTI: Si ricevono all'AMMINISTRAZIONE, Via Vittorio Veneto 44 a
In Italia e Colonie: Anno L. 60.— Semestre » 30.— Trimestre L. 15.— Mese » 5.—
Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 63.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 3-66) e Succursali
PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Spazio 2 — Cronaca rosa ecc. L. 1 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Economici vedi tariffe sulle rubriche in III pagina.

CRONACA PROVINCIALE

DAL GORIZIANO

GORIZIA

Il manifesto del comune per la marcia di Roma

Il Commissario Prefettizio del Comune, sen. Bombig, ha pubblicato il seguente manifesto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma:

«Concittadini!

Il Duce ha ordinato di solennizzare senza pompa e senza discorsi il quarto anniversario della Marcia Fatale.

Il silenzio non vuol dire dimenticanza, ma vuol essere invece ponderazione e sprone al raccoglimento.

Nella giornata del 28 ciascuno rievochi a se stesso quanto è stato fatto in questo quadriennio di affannosa ricostruzione e pensi quanto rimane ancora a fare.

Pensi ai gravi e duri compiti che ancora ci attendono, e da buon italiano, tracci il proprio programma sul modo come intende contribuire con pensiero fascista e con l'opera assidua agli immancabili superbi destini della Patria.

A questo preciso dovere io vi richiamo, Concittadini, con l'invito ad inneggiare a S. M. il Re, alla Patria, all'avvenire del Fascismo e del suo impareggiabile Capo».

La partecipazione della Milizia all'adunata di Udine

Il Comando della 62.a Legione «Isonzo» ci comunica: Tutti i fascisti iscritti alla M. ... dovranno intervenire il 28 Ottobre a Udine, in divisa inquadrati nei propri reparti. E' prescritta la grande uniforme.

***

Il seniore cav. Franciolini, comandante la Coorte della 62.a Legione, ci comunica che per il giorno 28 corr. avrà luogo l'adunata generale di tutta la Coorte compresi i Manipoli dei mitraglieri e dei ciclisti, per prendere parte alla cerimonia che avrà luogo ad Udine. Per le ore 6 del 28 tutti devono trovarsi presso il Comando di Legione. Gli ufficiali in grande uniforme con sciarpa.

Al R. Istituto Scuola Commerciale

Le lezioni avranno inizio sabato 6 novembre ad ore 8 pomeridiane. Gli allievi della scuola commerciale di perfezionamento (serale) si presenteranno all'inizio delle lezioni lunedì 8 novembre alle ore 18 e mezza.

Prezzi correnti sulla piazza di Gorizia

Ecco i prezzi correnti delle merci e derrate sulla nostra Piazza: Frumento da lire 190 a 195; Formentone da 110 a 115; Segale da 155 a 160; Orzo da 150 a 155; Saraceno da 245 a 260 al q.le — Farine Frumento tipo unico all'82 per cento 250 a 255; Formentone 125 a 130; Segale da pane da 190 a 195; Saraceno da 255 a 260 al q.le — Buoi, vacche e tori da macello: a peso vivo 300-460, vitelli 610-650, Suini da 550-650, Ovini, castrati, capre 300 620. — Avena 120-125, Fieno 15-45, Paglia 18-20, Crusca 110-115 al q.le — Legna da ardere: faggio tagliato a domicilio: 17-18, Abete 13-15 al q.le — Carbone di legna: 56-60, Fossile 28-32.

Pane di farina di frumento: 2.80, di farina di segale 2.60, misto 200 al kg. — Carne bovina 6.80-10; di vitello 9-12, ovina capretto, agnello 5-12, bovina congelata da 5.00 a 7.40, affumicata 13-16 al kg. — Prosciutti 16-20, salami nostrani 18-26, salami d'importazione 16-20 al kg., salsicce fresche 11-13, stagionate 10-11 al kg. — Lardo nostrano 10-12, americano 8-10, strutto 10-12 al kg. — Burro naturale 16-18, artificiale 10-12 al kg. — Fagiuoli comuni 2.20-2.70, bocchini 2.40-3, coke 2.80-3.40, al kg. — Patate 0.55-0.65 al kg. — Galline 8-9, polli 10-12, tacchini 9-11, anitre 9-10, oche 8-9, peso vivo al kg. — Uova 0.80-1 al pezzo. — Vino nostrano 3.20-4.40 d'importazione comune 2.00-2.30 al litro.

Per la Battaglia del Grano

Ieri sera nella sala del Gabinetto di Lettura si tenne l'annunciata conferenza del prof. Iordan sul tema «Il pane bigio.» L'oratore che si addentrò a svolgere la sua tesi con vero tatto e con squisito senso di profondo conoscitore della materia economica, fu vivamente complimentato dalle autorità convenute e dalle rappresentanze del Fascio e del Comitato della Battaglia Economica.

Funebri

Ieri alle ore 14 partendo dalla cella mortuaria dell'Ospedale dei Fatebenefratelli di via Lombroso ebbero luogo i funerali del compianto giovane Corrado Tomasig, invalido di guerra, impiegato privato, rapito alla sola età di 28 anni.

Il corteo preceduto dalla banda si incamminò per via Garibaldi e dopo di aver sostato alla chiesa dell'Immacolata dove dopo le esequie i coristi dell'Alpina cantarono un coro, procedette fino in via Trieste.

Abbiamo notato nel lungo ed interminabile corteo, le rappresentanze del Fascio e diverse autorità, nonchè i lavoranti e gli impiegati dello Stabilimento Goriziano e della «Voce di Gorizia» col direttore Sofronio Pocarini e col sig. Cendech.

Molte le corone fra le quali quella della famiglia e dello studio dell'av. on. Marani di cui l'estinto era stato zelante ed attivo impiegato.

Alla famiglia le nostre sentite condoglianze.

Per la morte della Princip. Letizia

Stamane per la morte della Principessa Letizia tutti gli edifici pubblici sono stati imbandierati a lutto. Telegrammi di cordoglio sono stati inviati alla Famiglia Reale dal nostro Commissario sen. Giorgio Bombig.

Derubato dalle galline ma non delle piume

In località Robic in danno di tale Guido Birtic, fu Giuseppe, di 28 anni vennero durante la notte rubati 7 bei capponi che egli aveva ingrassato per le prossime feste. Senonchè i ladri rimasti finora ignoti non solo si accontentarono di perpetrare il furto, ma uccisi e dissanguati i pennuti nel cortile dell'abitazione del derubato, vi lasciarono pure le piume.

CRONACHE GIUDIZIARIE

Tribunale Penale

Presidente dott. cav. Molinari — Giudici dott. cav. Brunelli e dott. Lagutaine — P. M. dott. cav. Guido Battigi e Cancelliere rag. Castaldi.

Una levatrice condannata

La levatrice Caterina Marka, fu Giovanni di 71 anni da Bretto (Plezzo) è imputata di avere nel giorno 21 settembre 1925 in Bretto, in qualità di levatrice per negligenza ed imperizia della propria professione, cagionato a Teresa Pretner la morte in seguito a dissanguamento. Il Tribunale la ritiene colpevole del delitto a lei ascritto cioè di omicidio colposo e la condanna alla pena della detenzione ad anni uno e mesi 2, a lire 500 di multa spese, tasse e danni colla condizionale per anni cinque. Difensore avv. Barbasetti.

Detenzione di esplosivi

Roberto Lazzar, di Giuseppe, di anni 20 e Giuseppe Milic di Matteo sono imputati del delitto di omessa denuncia e consegna di esplosivi per avere anteriormente al febbraio 1925 in Salcano, omesso di denunciare e consegnare all'autorità competente un quantitativo di polvere, da essi abusivamente detenuta. Il Tribunale condanna il Lazzar alla pena della detenzione per mesi quattro e giorni cinque ed il Milic alla pena della detenzione per mesi cinque, il primo alla interdizione dai pubblici uffici pr la durata di mesi sedici e giorni 10, ed il secondo per mesi 20. Entrambi vengono in solido condannati al pagamento delle spese, tasse e danni. Pena beneficiata colla condizionale per anni cinque.

Un anello sparito

Giuseppina Lulich, fu Andrea, di 42 anni da Sturie di Aidussina è imputata di essersi impossessata in una stanza dell'albergo S. Giusto a Grado, presso il quale era addetta quale cameriera di un anello d'oro sormontato da brillanti, del valore di 4000 lire, togliendolo di sopra di un letto, ove si trovava, in danno di Erna Iker, commettendo il fatto con abuso di fiducia derivante da scambievoli relazioni di prestazioni d'opera di coabitazione.

Il Tribunale assolve la cameriera per insufficienza di prove. Difensore avv. Alfonso Barbasetti.

Furto notturno di un fabbro

Luigi Cermeli, fu Giuseppe, di 37 anni, da Planina è imputato di essersi nella notte dal 13 al 14 luglio 1925 a Planina, impossessato del denaro e di vari effetti del complessivo valore di lire 1024, togliendoli dalla abitazione di Giovanni Marc, al quale essi appartenevano, dopo di avere scassinato il portone della cantina e penetrato da qui nell'abitazione soprastante. Il Tribunale assolve l'imputato per insufficenza di prove. Dif. avv. Alfonso Barbasetti.

Lesioni volontarie

In una osteria di Idria vennero a diverbio per questioni di interesse certi Francesco Blai, di 56 anni e Matteo Burnich, di Antonio. La peggiò toccò al Blai il quale riportò delle ferite giudicate guaribili in quattro settimane. Stamane davanti i giudici del Tribunale si tenne il dibattimento nei confronti del Burnich il quale viene condannato alla pena della reclusione per mesi dieci beneficiati dalla condizionale per cinque anni. Dif. avv. Alfonso Barbasetti.

VIPACCO

La partenza delle "Cravatte Rosse,,

Il Battaglione del 1.o reggimento fanteria qui in distaccamento al comando del ten. colonnello cav. Dusmet, ha lasciato Vipacco per portarsi a raggiungere il suo reggimento nella sua nuova sede di Sacile.

Da oltre tre anni i battaglioni di questo bel reggimento si susseguivano in distaccamento a Vipacco, dove tanto gli ufficiali che i soldati seppero accattivarsi le simpatie di tutta la cittadinanza.

E ieri su invito del Podestà cav. uff. Pacellini e del Segretario Politico dott. Delpin una ragguardevole rappresentanza di cittadini invitò gli ufficiali del distaccamento ad una bicchierata di addio all'albergo Adria, cimentando così per una volta ancora lo spirito patriottico che deve unire i cittadini al nostro glorioso Esercito. Alla riunione erano presenti oltre il Podestà il caporimanipolo della M. V. S. N. sig. Kalin, il medico del Presidio dott. Delpin, il direttore Cecco, il Maggiore Cuomo del 6 artiglieria da campagna, l'ex sindaco Petrovic e molti altri.

Il Podestà salutò in nome della popolazione tutta, gli ufficiali del battaglione partente e brindò all'Italia, all'Esercito, al Re e a Benito Mussolini.

Il segretario politico dott. Delpin in un commovente discorso rammentò i sacrifici compiuti durante la guerra dalle Cravatte Rosse e si disse fiero di aver vissuto per tre anni quale medico del Presidio la vita intima, fatta di piccole gioie, di questi fanti, venuti da lontane regioni d'Italia, in questo distaccamento di confine, dove furono esempio di bontà, di disciplina e di sacrificio.

Rispose a tutti il ten. colonnello cav. Dusmet, a nome degli ufficiali e del Presidio, ricordando che non scorderà il tempo passato in questo distaccamento di confine e ringraziando il dott. Luigi Delpin per l'opera sua svolta quale medico del Presidio e quale italiano.

Nella notte il battaglione fu accompagnato fino al limite di Vipacco da una rappresentanza di cittadini, con a capo il Podestà. All'atto di lasciare per sempre la borgata il ten. colonnello cav. Dusmet scambiò un fraterno abbraccio col Podestà cav. uff. Pacellini e col segretario politico dott. Delpin. A quel nobilissimo ufficiale e italiano che è il ten. colonnello cav. Dusmet agli ufficiali tutti ed alle Cravatte Rosse vada il nostro saluto augurale, fatto di fede romanamente sicura.

TERNOVA DELLA SELVA

Il primo matrimonio celebrato dal Podestà

Stamane nella sede Municipale il Podestà sig. Lelio Baggianti ha unito in matrimonio gli sposi Stefania Cruden, di 31 anni e Francesco Riavez, di 39 anni. Dopo alcune parole toccanti d'occasione il sig. Baggiani fece dono agli sposi di un ricco servizio per liquori.

SANTA LUCIA DI TOLMINO

Furto di biancheria

In danno dell'oste Francesco Veliconia, fu Francesco, di 37 anni vennero rubate delle lenzuola da un cortile di sua proprietà, dove erano state messe ad asciugare. Quale autrice del furto, venne denunciata dai carabinieri all'autorità giudiziaria certa Amalia Sarson, fu Francesco da Laurana (Istria).

Furti di legna

Dai carabinieri vennero denunciati all'autorità giudiziaria una donna certa Giuseppina Golia, fu Giuseppe, di 31 anni ed il ragazzo Giovanni Hraghelli, di 16 anni per avere rubato delle fascine in danno del contadino Andrea Veliconia, fu Giacomo arrecandogli un danno di circa 400 lire.

GRADISCA D'ISONZO

La riuscitissima Rassegna equina

Le impressioni della giuria

Domenica 25 corr. mese nella sala del Municipio, si è riunito il Comitato della Rassegna Equina tenuta a Gradisca il 12 settembre scorso. Scopo di tale riunione fu l'assegnazione di premi a ben 134 espositori di cavalli.

Furono distribuiti 60 diplomi, 8 diplomi di I. grado, 3 di II., 2 di III., 21 medaglie di bronzo, 9 d'argento, 2 d'argento dorato, 1 d'oro - L. 40 a 3 espositori, L. 50 a 20, L. o a 9, L. 80 a 5, L. 100 a 11, L. 150 a 5 e L. 200 a 3.

Così Domenica Gradisca ebbe ad ospitare una gran massa di agricoltori, d'amministratori d'aziende e industrie affini. La soddisfazione e un giustificato orgoglio si leggeva negli occhi di questa brava gente, di questi appassionati allevatori che intendono valorizzare vieppiù il patrimonio equino del Friuli.

Il cavallo Friulano è un ricordo lasciatoci dalle invasioni turche (1470-1499). Fra gl'innumerevoli danni commessi da quell'orde, i cavalli ch'erano «irresponsabili» delle malefatte dei loro selvaggi padroni, furono rispettati allevati e col loro sangue creata la razza friulana. Si sa che i turchi hanno l'uso di mantenere il loro cavallo come Natura l'ha fatto e perciò con i focosi stalloni raccolti, i nostri avi vi crearono degli allevamenti.

Il più celebre di questi che ancor oggi esiste nella V. Giulia è quello di Lipizza.

Fu fondato dall'Arciduca Carlo ancora nel secolo XVI.

I celebri «Lipizzani» venivano adibiti negli attacchi di lusso dei Sovrani di Casa d'Austria.

Questo lo dico per far comprendere che tali animali avevano un pregio non indifferente.

Dopo la guerra per interessamento di S. A. il Duca d'Aosta, l'allevamento lipizzano fu ripristinato.

Speriamo che in breve questo ritorni al suo antico splendore.

A Farra d'Isonzo uno di questi preziosi animali è in possesso del valente allevatore il sig. Angelo Mreule.

«Conversàno», così chiamasi il magnifico stallone, quando passa per Gradisca desta l'ammirazione in tutti quelli che amano vedere il bello e specialmente un cavallo perfetto che è la più bella creatura dopo l'uomo. Oggi, Conversàno è un gioiello del patrimonio equino italiano ed è l'unico esemplare della Provincia del Friuli.

Il signor Mreule lo poteva vendere ad un ungherese per un valore di oltre 30.000 lire, ma «Sor Anzelo» preferì il cavallo ai renta biglietti. - Bravo!

Le impressioni della Giuria

Ed ora riportiamo su queste colonne una breve relazione sulla Mostra, compilata dal dott. Gio Batta Gaspardis uno delle più spiccate personalità nel campo zootecnico del Friuli.

«Nella stazione ippica di Crauglio si aveva a tutto mezzo — dal 1919 al 1926 — di osservare molte riproduttrici che, specialmente dal Basso Friuli e dal Monfalconese, erano mano mano ivi convenute a scopo di riproduzione. Cavalle diverse per origine e attitudini, che erano state assegnate, per quanto il buon senso degli agricoltori lo concedeva, se pesanti, allo stallone Percheron, se leggere, al Lipizzano.

Una statistica fatta qualche tempo addietro, enumerava per i mandamenti viciniori di Cervignano, Monfalcone, parte del circondario di Gorizia, Gradisca, Cormons, e Palmanova, circa 1200 soggetti. Per avere un'idea di tutto siffatto materiale equino nel suo insieme, si pensò a una raccolta di cavalle da riproduzione e di puledri specialmente, raccolta, da indirsi entro il settembre del 1926.

Perciò fu progettata, e successivamente organizzata dal Comitato, di cui più oltre si farà cenno, la «Rassegna equina di Gradisca». Fu scelta questa cittadina perchè si presta all'uopo ottimamente e per la sua ubicazione e per le comodità che offre il suo vasto e bel piazzale.

Il Municipio, a mezzo del suo Commissario dott. de Candia favorì l'iniziativa del Comitato ordinatore e a Gradisca il 12 settembre convennero in totale 386 cavalli.

La Rassegna, oltre che servire all'esposizione di buona parte dei cavalli su cui eventualmente poter fare assegnamento per il nostro sviluppo ippico avvenire, valse quale mezzo di buona propaganda e d'incoraggiamento.

Programma della Rassegna

Il programma prendeva in considerazione: I. *Cavalle agricole da tiro pes. r.* con puledri di età inferiore ai 2 anni, o coperte da stallone governativi o approvati.. — Cavalle (tiro pes. r.) non pregne, atte a riproduzione. — Puledre da tiro pes. r. dai 2 ai 4 anni.

II. *Cavalle da tiro leggero*, con puledri di età inferiore ai 2 anni, o coperte da stalloni Lipizzani — Cavalle leggere non pregne, atte a riproduzione. — Puledre tipo leggero da 2 a 4 anni d'età, figlie di stalloni Lipizzani.

III. *Puledri interi* derivati da Percheron o da Lipizzani. — Puledri castrati (per commercio).

IV. *Sezione complementare*: Gruppi di puledre e cavalle o di negozianti o di proprietari, ritenute adatte per l'agricoltura locale.

Contributi per la Rassegna

La rassegna ebbe contributi finanziari oltre che dalla Commissione Zootecnica Provinciale, da enti pubblici e da privati. Tra i migliori offerenti ricordiamo:

Il sig. Rodolfo Brunner (Cavenzano); la Cassa di Risparmio di Udine; il sen. co. Segrè-Sartorio; il sig. Salem; la nostra Sez. Agraria; il cav. Blasig di Ronchi; la Soc. Corse Trieste; il dott. Jachia di Ruda; il comm. Radivo di Gradisca, il cav. Dottori, i sigg. Ritter, Sarcinelli, il signor Bosma di Turiaco, il sig. Vosca di Cormons; il Municipio di Gradisca.

Furono poi versate dal co. Colloredo lire 1270, raccolte da diversi oblatori, nei giorni 9 e 10 agosto.

La Giuria della Rassegna

Il Comitato ordinatore invitò vari competenti a costituire la Giuria per la rassegna; citiamo i nomi degli intervenuti:

Comm. avv. Vittorio Nussi, che funse poi da Presidente della Giuria; il R. Veterinario Provinciale dott. Leandro Pavesio; il cav. prof. Umberto Selan; il prof. Rossi della Scuola Agraria di Pozzuolo; il dr. A. Borghesaleo direttore del macello di Gorizia il dott. T. Zandonà di Palmanova; il dott. Soldà di Percotto il dr. G. Colesan di Cervignano; il dott. San Aldo; il dott. Poberaj; il sig. Bosma; il cav. Ettore Tommasini; il dott. cav. Gino Cosolo; il cav. Paoluzza; il sig. T. Folini di Udine; il sig. Mreule A. di Farra; il cav. Hagenhauer e il sig. Vosca di Cormons.

Alla rassegna intervennero il cav. Vanzi del R. Deposito di Ferrara; il Presidente della Commissione Provinciale co. Mainardi e l'Ispettore Zootecnico Provinciale dott. M. Muratori.

La rassegna s'iniziò alle 8.30 ed ebbe termine alle ore 13.

I giurati delle singole sezioni hanno espresso, in genere, sui soggetti esposti e sulla rassegna giudizi molto favorevoli.

Fu notato con compiacimento il grande numero di allevatori, che volonterosi concorsero alla buona riuscita della rassegna. Destarono l'attenzione dei giurati, oltre singoli soggetti di pregio, le riproduttrici di provenienza iugoslava, costituenti dei gruppi abbastanza uniformi.

Tra le cavalle e puledre poi da tiro pesante rapido si prescelsero quelle che, oltre ad essere morfologicamente più corrette, non eccedevano per eccesso di statura.

La Giuria ha voluto ancora esprimere la sua soddisfazione per la quantità di fattrici che questi territori possiedono, cavalle che possono bene prestarsi allo svolgimento del programma d'azione a favore del cavallo agricolo, tanto più che buona parte di questo materiale equino appartiene ad agricoltori che si mostrano appassionati e di buona volontà.

E' da augurarsi che, da questa manifestazione ippica modesta, eppure riuscita nel suo insieme superiore all'aspettativa dello stesso Comitato che l'organizzò, ne possa risultare del bene a favore del nostro allevamento equino e che le periodiche mostre che seguiranno, l'attuale del 12 settembre, valgano a rafforzare le prime promesse e le nostre speranze».

La «Patria del Friuli» inviando al benemerito Comitato il suo plauso, augura che la prossima Mostra assuma una maggiore proporzione e auspicando pure alla magnifica iniziativa manda il suo fervido «Equis Velisque!».

A. M.

TOLMEZZO

Beneficenza

In morte della compianta signora Mazzolini Rinoldi Maddalena, vennero fatte le seguenti offerte:

Alla Congregazione di Carità: Moro Girolamo L. 25; Antonio Larice e figlio 25; Edoardo Badoni 20; Molinari Vittorio 10; Rainis Umberto 5; Picco e Mauro 5; Leopoldo Radina Drecalli 10; Impiegati Banca Cattolica 100; Moro Fratelli 10; Fratelli De Gleria 10; Vedova Barazzutti 20; Ascani Chiussi 10.

Alla Cucina Economica: Linussio Candoni Da Pozzo L. 10; Famiglia Nadali 10; Angelo Zamolo 5; Maddalena Corradini ved. Bruseschi 50; Magda De Pilosio, Tricesimo 50; Rachele Furlich ved. Nicoloso di Artegna 50; Emilio Furchir di Artegna 50; Missana Angelo 5.

Al Giardino d'Infanzia: Famiglia Vanuti 5; Regolo Corbellini 20; Famiglia Nadali 10.

Pr costruendo Asilo Infantile di Caneva: Famiglia Rinoldi Giovanni lire 1000; Banca Cattolica di Udine 200; Famiglia Spiritoni Marino 100; prof. Massimo Spiritini 100; Famiglia Emilio Cappellaro 100.

Dal Pordenonese

PORDENONE

Chiusura e orario invernale dei negozi

Tanto per la festa nazionale del 28 corr. (anniversario della Marcia su Roma, come per quella del 4 novembre, anniversario della Vittoria) i negozi rimarranno chiusi tutto il giorno, fatta eccezione per le rivendite di generi alimentari che potranno aprire dalle ore 8 alle ore 10.

Il 1.o novembre (Ognisanti) i negozi si chiuderanno alle 12. Col 2 novembre poi andrà in vigore l'orario invernale come segue: dalle ore 8.30 alle ore 12 e dalle 13.30 alle 19.

Prezzi del mercato

Granoturco vecchio al quintale da L. 115 a 120 — nuovo da 105 a 110 — fagioli vecchi a 120 — nuovi da 140 a 190 — Sorgorosso da 65 a 70 — Frumento da 160 a 180 — patate da 55 a 60 — vino da 180 a 220 — uva nostrana da 120 a 125 — fieno da 35 a 42 — Stramaglie da 23 a 26 — Legna da ardere da 16 a 19 — Buoi e manzi a peso vivo da 460 a 480 — vacche da 350 a 400 — vitelli a peso vivo da 600 a 620 — maiali da 550 a 620 — polli e galline al chilogramma da 9 a 9.50 — Capponi o tacchini da 8 a 9 — uova alla dozzina 10.80.

Il Circo Zavatta

sa richiamare tutte le sere gran folla di pubblico che si diverte ed applaude tutti i bravi artisti, particolarmente una bellissima coppia di giovani ungheresi e l'esilarante prof. Florian, sempre comicissimo, intelligente e corretto che sa far ridere piccini e grandi.

Il Circo si fermerà sino a giovedì.

Varietà al Garibaldi

Al teatro Garibaldi avremo giovedì e venerdì due serate di varietà con artisti di cartello. Si svolgeranno duetti, scene comiche e si produrranno un ragazzino prodigioso, cantanti reduci d'importanti teatri di varietà.

Si promette uno spettacolo divertentissimo.

Accademia ginnastica

Al Teatro Licinio, questa sera alle ore 21, seguirà un'accademia ginnico - atletica organizzata dal G. S. Cotonificio Veneziano e U. S. Pordenonese con il concorso della S. G. S. «Spes» di Mestre.

SPILIMBERGO

Per i danneggiati dalle alluvioni

Assecondando la nobile iniziativa dell'Ill.mo signor Prefetto della Provincia, gr. uff. Spadavecchia, anche qui, sotto la direzione del Commissario Prefettizio cav. uff. rag. Fortunato, fu aperta una pubblica sottoscrizione in favore dei danneggiati dalle alluvioni, appartenenti alle vallate di Idria, Vipacco ed Isonzo. Il ricavato, in L. 742, è stato subito versato alla Cassa di Risparmio di Udine che gentilmente si presta a fare il servizio di cassa in questa circostanza.

Offrirono L. 100: Municipio di Spilimbergo e Sindacato Tabaccai; 80 Corpo insegnanti di Spilimbergo; 25: Tomè Giuseppe, Tamai Antonio; Marin avv. cav. Marco; 20: Sezione Combattenti di Spilimbergo; Fratelli Serena; 15: Commissario Prefettizio cav. uff. Fortunato; Cred. Veneto, Spilimbergo; 10: Segretario Missio; Zanier cav. prof. Pietro, preside Scuole Complementari; ing. Municipale Pievatolo; Piccini prof. Rosabo; Ballico Ettore; Pognici avv. Carlo; dott. Giuseppe Puicher; Vicentini cav. Vittorio, veterinario; Linzi avv. Torquato; Antoniazzi Carlo; De Stefano Pietro; Lanfrit Vincenzo; Zatti avv. Luigi; 5: impiegato Sarcinelli; Capoguardie Sodermann; di Caporiacco dott. Attilio; Comessatti dott. Bonaldo; Levatrice Rossignoli; Pesante Giacomo, direttore didattico; Pavoni rag. Silvio; Querini Fausto; Di Volsi Matteo; impiegato Martina; imp. Carminatti, imp. Marin; Durigon Lino; Capalozza Federico cancelliere; Buscemi Carmelo vice cancelliere; Velli Luigi ufficiale giudiziario; Mirolo Antonio imp. Colonnel il dr. Ugo pretore; Donato Potenza; Geromelta Paolo; Del Bianco dott. Giacomo; Tomat Giovanni; Giacomini Alfredo; Comis Sebastiano; Soler Emilio; Scrivante Mario; Succes. Vattorello; Chivilò Sante; Pielli Belisa (ditta); Urdich Luigi; Del Favero Antonio; L. 3: Ongaro, manutentore acquedotto comunale; L. 2: Pazzotti impiegato; Guardia Cimatoribus Guardio Bisaro; Levatrice Minigutti; Levatrice Cristofoli - Zanin; Pezzetta Rodolfo bidello; Cosseriglia Antonio; De Paoli Gino; N. N.; Petris Giuseppe; Artini Francesco; L. 1: Messo Sarcinelli Vittorio; Colonnello Sante bidello; Baldini prof. Antonio.

Dal Friuli Centrale

POZZUOLO DEL FRIULI

La riapertura del mercato bovino

Il 20 ottobre a cura di un solerte Comitato Promotore venne riaperto il Mercato Bovino di Pozzuolo del Friuli. Anni addietro detto mercato godeva di una certa considerazione per l'ottimo vitellame che gli allevatori del capoluogo e delle vicine frazioni, fra le quali si distingueva in modo particolare Sammardenchia sapevano produrre e smerciare agli incettatori toscani (E' a tutti noto come la produzione zootecnica del Medio e di parte del Basso Friuli sia legata da stretti vincoli commerciali con i mercati di Toscana). Nell'intento di incrementare la produzione dei vitelli e di ridare al Comune quella importanza agricolo-commerciale che giustamente spetta a un centro di seimila abitanti, il Comitato Promotore assegnò numerosi premi in denaro agli allevatori intervenuti.

L'esito del Mercato fu davvero soddisfacente per l'intervento di ben 320 animali e la conclusione di oltre 100 affari per una somma che quasi raggiunge le 100 mila lire. Segnaliamo a quanti ne possono essere interessati che il mercato bovino di Pozzuolo ha luogo il terzo mercoledì di ogni mese e che di particolare importanza sarà la Fiera annuale di S. Andrea.

Croce di Guerra

Siamo informati che all'egregio sig. Dino Missana è stata concessa la croce di guerra.

Il valoroso combattente si meritò questa ricompensa perchè si distinse durante i bombardamenti austriaci di Liga, Cambresco e Zapatoc e prese parte alle gloriose giornate di Plava e Canale, dove rimase ferito alla mano destra ed alla coscia sinistra.

Gli amici riunitisi l'altra sera a lieto simposio, consegnarono al festeggiato il brevetto della ricompensa.

TRICESIMO

Per la battaglia del grano

L'egregio prof. cav. Marchettano, direttore centrale della Cattedra Ambulante di Agricoltura, ha tenuto domenica, davanti a tutte le autorità e ad una folla di agricoltori intervenuti, una interessante conferenza sulla «Battaglia del Grano».

L'oratore fu calorosamente applaudito e al termine vivamente congratulato.

GEMONA

Atto munifico

La Società Anonima Antonio Morganti ha elargito al Comune la somma di L. 26.000 per l'acquisto della motopompa d'incendio.

Tale atto munifico va segnalato pubblicamente e da queste colonne vada un plauso ed un ringraziamento alla Società, mai seconda nella beneficenza.

Teatro Sociale

Sabato sera un forte numero di azionisti della S. A. del Teatro Sociale, rappresentanti i quattro quinti del capitale sociale, si sono riuniti in una sala del teatro per un amichevole scambio di idee. All'unanimità è stato deliberato di dar maggior incremento al teatro sfruttandolo con l'impianto di un serio ed elegante cinematografo con macchinario moderno e di esercirlo in proprio con films morali e nello stesso tempo istruttive. Venne dato incarico alla Presidenza di buttare le basi per lo studio in proposito e speriamo che in breve il desiderio sia tramutato in realtà.

PER L'ADUNATA FASCISTA DI UDINE

Il Segretario politico della Sezione fascista avverte:

E' obbligo e dovere squisitamente fascista per tutti i fascisti di prender parte compatti alla commemorazione della Marcia su Roma che si terrà in Udine giovedì.

Il luogo di concentramento e l'ora precisa della partenza verranno fatti conoscere in giornata per mezzo di avvisi pubblici.

ARTA

La neve

Questa mattina con grande sorpresa abbiamo trovato la neve. Ha durato poco, ma volle però farsi vedere. Anche il tempo ha i suoi capricci.

AMPEZZO

Telegrafo interrotto

Da sabato sera Ampezzo è privo del servizio telegrafico per guasti, credesi, alla linea.

E' deplorevole che finora non si abbia provveduto ad eliminare tale inconveniente e si gira il reclamo a chi di dovere, perchè tempestivamente provveda alle dovute riparazioni.

CRONACA CITTADINA

Il IV annuale della Marcia su Roma
La celebrazione a Udine

IL VIBRANTE MANIFESTO DELLA FEDERAZIONE FASCISTA

La Federazione Provinciale Friulana del P. N. F. ha lanciato un vibrante manifesto per la ricorrenza del IV. anniversario della Marcia su Roma. Eccolo:

Reduci di Guerra, Fascisti!

Il IV. anniversario della Marcia su Roma che sarà celebrato in questa Udine ospitale ed al cospetto di tutte le Autorità assume quest'anno particolare solennità per l'intervento dei Reduci di Guerra e di tutte le forze fasciste della Provincia: forze politiche, Militari, Sindacali, Economiche e Giovanili.

L'adunata sarà certamente la dimostrazione di forza e di potenza dell'Esercito Fascista in marcia con alla testa il suo naturale Capo, il creatore e Duce del Fascismo.

Ma la forza e la potenza di questo Esercito sta nell'assoluta disciplina dei Capi e dei gregari e nello spirito di devozione alla grande causa, per la quale, con titanica energia, il Capo ha ingaggiato la lotta che ci porterà con sicurezza alla vittoria.

L'adunata rappresenti ancora una manifestazione di riconoscenza verso i Morti Gloriosi e i vivi Eroi della grande guerra di redenzione; ed elevando nel contempo i nostri spiriti verso quelli dei giovanetti Caduti per la grande causa fascista dimentichiamo oggi e sempre in una profonda fusione di animi e di spiriti ogni forma che contrasti con le sane e precise direttive dei nostri valorosi Gerarchi.

Fascisti!

Gli inni fatidici della Nuova Italia siano il canto della nostra fede, con la quale intendiamo di esprimere il nostro orgoglio di italiani e di fascisti dedicati a dare alla nostra Italia la grandezza e la potenza dell'Impero Romano sotto la guida del Re e del Duce.

W il Fascismo!

Udine, 28 Ottobre 1926.

Il Reggente A. De Lorenzi

LE NOBILI EPRESSIONI DEL COMUNE DI UDINE

Il Comune ha fatto affiggere il nobile manifesto che appresso riportiamo:

Cittadini!

Compionsi oggi quattro anni da che, sul Campidoglio, accanto alla bandiera della Patria immortale, salì, vindice di un passato di miserie e di rinuncie, simbolo di una nuova coscienza e di una volontà inflettibile, il gagliardetto dei Fasci di combattimento.

Ciò che da allora il Fascismo ha compiuto, il mondo intero oggi riconosce e domani la storia dirà alle venture generazioni come di un miracolo benefico che dapprima ha salvato la Nazione, rendendola di poi potente e temuta.

Rivolgiamo pertanto il nostro pensiero d'amore e di gratitudine all'Uomo che il grande rivolgimento pensò ed attuò, a coloro che, sul cammino verso la città eterna, con completa dedizione, lo seguirono, ai gloriosi caduti, che per la nuova vittoria d'Italia, fecero olocausto della loro giovine vita.

E questo pensiero sia pegno indistruttibile di fede purissima, di insauribile disciplina, di azione costante nel nome della Patria e del Fascismo.

Cittadini,

Salutiamo i gloriosi mutilati, le madri e le vedove dei caduti in guerra, i combattenti, le balde camicie nere, che oggi, per la celebrazione della fatidica data, convengono nella nostra città. Salutiamoli con orgoglio e con fede: essi sono parte di quella invincibile legione che, agli ordini del Re e del Duce, difende e garantisce l'avvenire e la grandezza d'Italia.

Dalla residenza Municipale 28 ott. 1925.

Il Commissario Prefettizio
R. Caveri

La commissione consultiva: Gino di Caporiacco, vice commissario; Luigi De Nardo, Attilio Mombellardo, Antonio Volpe membri.

IL PROCLAMA DELLE DONNE FASCISTE

Il Gruppo Giovanile Femminile Fascista ci comunica:

«Modesta e sobria — quale lo comporta il nostro programma d'azione — è la voce che parte oggi dal compatto se non vasto nucleo della nostra Associazione, per unirsi e confondersi con quella poderosa, onde il Fascio maschile acclama esultante il rinnovarsi della più grande vittoria politica e civile d'Italia.

«Modesta voce la nostra, ma l'ala che in essa vibra fremente di passione e di commozione contenuta dirà al Duce, dirà ai gloriosi fratelli di fede, sussurrerà alle tombe dei Martiri, la nostra sincera promessa di continuare con fervore la nostra opera di propaganda, di solidarietà verso chi soffre.

«Fasciste di Udine: Con questi sentimenti stringetevi intorno al nostro gagliardetto e disponetevi a partecipare tutte alla magnifica manifestazione del 28 corrente. — La segretaria del Fascio Femminile: MARIA TERESA CORSEEO PISCHIUTTA».

ALTRI MANIFESTI

Le locali Sezioni Combattenti, Mutilati, Madri e Vedove dei Caduti, hanno fatto affiggere i manifesti diramati, dai rispettivi Comitati Centrali, in tutto il Regno. In essi la Marcia su Roma è degnamente glorificata.

L'AUSTERO RITO

Tutte le rappresentanze del Friuli, convenute in Udine, celebreranno domani austeramente il quarto anniversario della Marcia su Roma.

Alle ore 9 il corteo, cui prenderanno parte tutti i Fasci, corporazioni fasciste, milizia, associazioni, muoverà verso il centro dal piazzale Palmanova, attraversando le vie Aquileia e Vittorio Veneto.

In piazza Vittorio Emanuele si raccoglieranno tutte le autorità le quali, assieme al reggente la Federazione Provinciale del P. N. F. cav. uff. Attilio De Lorenzi, assisteranno alla sfilata del corteo.

Questi leggerà poscia il messaggio del Duce e pronuncierà poscia un breve discorso, illustrando l'opera fin qui compiuta dal Fascismo e tracciando le linee del lavoro da svolgersi nel nuovo anno.

Con ciò la cerimonia avrà termine.

L'ADUNATA DEI SESTIERI

Il Fascio di Udine comunica che l'adunata dei Sestieri per la commemorazione della Marcia su Roma, è così fissata:

Il 1.o Sestiere «Pio Pischiutta» comprendente la zona Piazza V. Emanuele, via Vittorio Veneto, via Aquileia, piazzale Porta Aquileia, viale Stazione, viale Venezia, via Poscolle e via Cavour si adunerà, senz'altro avviso giovedì mattina alle ore 8 presso la Sede del Fascio, alle dipendenze del V. Segretario Politico.

Alla medesima ora seguiranno le altre adunate: il 2.o Sestiere «Arturo Salvato», a Piazza Patriarcato; il 3.o Sestiere «Edgardo Beltrame», presso la sede del Fascio; il 4.o Sestiere «Giovanni Gorini», presso la Sede del Fascio; il 5.o Sestiere «Alfredo Giorgini», a Porta Cussignacco (esterno Caserma Pompieri); il 6.o Sestiere «Giuseppe Gentile», a Porta Gemona (di fronte alla Birreria Moretti); tutti alle dipendenze dei propri Capi Sestiere.

Il Fascio rammenta che nessuna giustificazione che non sia pervenuta entro oggi non sarà tenuta in considerazione e sarà passibile di provvedimento disciplinare.

INVITI DI SINDACATI E SOCIETA'

L'Ufficio Stampa dela Federazione Fascista comunica:

Le Autorità, le Associazioni patriottiche ed i Fascisti tutti ecc. residenti in Provincia si intendono invitati con questo mezzo a partecipare alla cerimonia che si svolgerà in questa Città il giorno 28 corrente, in occasione della commemorazione della Marcia su Roma, con le modalità in precedenza impartite.

— Il Sindacato fascista provinciale dei Bancari rammenta nuovamente a tutti i Bancari del Friuli l'obbligo di intervenire inquadrati nelle proprie Sezioni, alla cerimonia del 28 corr. Contro gli assenti non giustificati, saranno presi provvedimenti disciplinari.

— Tutti gli ingegneri iscritti al Sindacato sono invitati ad intervenire alla cerimonia commemorativa della Marcia su Roma. Riunione alle ore 8 in piazza del Patriarcato. I fascisti indosseranno la camicia nera con decorazioni.

— Domani 28 corr. tutti gli inscritti al Sindacato Nazionale poligrafico sono invitati a prendere parte alla patriottica adunata presentandosi alle ore 9 in piazza Patriarcato, luogo di concentramento di tutti i Sindacati.

I capi-gruppo di provincia provvedano a prendere i dovuti accordi con le segreterie locali del P. N. F. onde far beneficiare i propri inscritti del trasporto gratuito a Udine. Essi sono inoltre tenuti ad accordarsi pure con i sigg. industriali Grafici del luogo circa il ricupero frazionato della giornata del 28, nella quale gli Stabilimenti industriali rimarranno chiusi.

— Tutti i soci dell'Associazione ex Bersaglieri, Sezione di Udine, sono invitati a trovarsi domani mattina, alle ore 8.30 precise, presso la Sede Sociale da dove, con il labaro in testa, si porteranno al Piazzale Aquileia. Quivi si incorporeranno nel corteo e con esso parteciperanno alla sfilata attraverso le vie della città.

La presidenza dell'Associazione «Ex Cravatte Rosse» Sezione di Udine, invita tutti i soci a trovarsi domani mattina, alle ore 8.30 precise, a Piazzale Palmanova (Porta Aquileia).

— La locale Sezione Madri, Vedove Caduti prega i propri Soci di trovarsi domani 28 alle ore nove sul Piazzale Palmanova.

AGEVOLAZIONI AI FASCISTI

Tutte le forze fasciste potranno usufruire delle seguenti agevolazioni:

Viaggio gratuito sulle linee ferroviari dello Stato. Ribasso del 50 per cento su tutte le altre linee (Società Veneta, Tranvia Tricesimo, Tramvia S. Daniele, Ferr. Caporetto). La Società Veneta concede il viaggio gratuito agli avanguardisti, Balilla e Piccole Italiane.

I segretari politici dovranno prendere gli opportuni accordi con i Capi delle Stazioni di partenza.

Treni straordinari sulle linee delle Ferrovie dello Stato

Domani 28 corr., per favorire l'afflusso delle rappresentaize della Provincia alla commemorazione della Marcia su Roma, le Ferrovie dello Stato attiveranno, oltre a quelli ordinari, i seguenti treni straordinari supplementari:

Linea Udine-Pontebba: ore 8.45 arriva a Udine il 1631 bis; 16.45 parte il 1648 bis.

Linea Udine-Trieste: ore 9 arriva il 1675 bis; 18.30 parte il 628 bis.

Linea Udine-S. Giorgio: ore 8 arriva il 3562 bis; 16.30 parte il 1687 bis.

Linea Udine Venezia: ore 7.42 arriva il T. 6262 bis; 14.21 parte il 7767 che termina il viaggio a Sacile.

TRENI SPECIALI SULLA LINEA UDINE-S. DANIELE

Domani, per la ricorrenza del 4.o Anniversario della Marcia su Roma, sulla linea Udine-S. Daniele sarà attuato un treno speciale, in partenza da S. Daniele alle 7.10 ant., per le rappresentanze fasciste e quanti converranno a Udine alla cerimonia commemorativa. Oltre all'attuazione dell'orario festivo per i ritorni dalla città (ore 11.50 — 15.10 — 17.10 — 18.30), altro treno speciale partirà da Porta Gemona mezz'ora dopo la fine della serata di gala al Teatro Sociale.

I PUBBLICI SPETTACOLI

La Prefettura ci comunica:

Giusta disposizioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri i servizi pubblici ed i pubblici spettacoli, compresi i cinematografi non dovranno cessare di funzionare il giorno 28 corrente.

Le onoranze a salme di caduti ungheresi
Undici salme partiranno oggi da Udine

Una missione ungherese diretta dal consigliere di Stato sig. Rodolfo Posch, coadiuvato dal sig. Michele Mrcic e dal cappellano militare del nostro Ufficio Onoranze Caduti, don Gordeschi, in questi giorni, previa autorizzazione e facilitazioni accordate dal Governo Nazionale ha esumato sui campi di battaglia undici salme di militari ungheresi per trasportarle in patria.

Se ne dovevano esumare 12, ma una sul San Michele non è stata rintracciata con sicurezza, per cui a Udine, nella cella mortuaria del nostro Camposanto ne vennero concentrate undici.

LE ESUMAZIONI

Le esumazioni vennero fatte nei cimiteri di Bolzano, Trento, Rovereto, Primolano, Feltre ecc.

Una sola sul Carso, e precisamente sul San Michele a Lipa. Questa venne esumata ieri presente anche la madre, una vecchietta che durante la pietosa operazione sembrò sciogliersi in lacrime, benchè fosse da altre persone compatriote confortata.

Tra le undici salme vi sono due ufficiali medici, altri ufficiali dell'arma combattente e alcuni soldati.

Ecco i nomi dei caduti: Sommer Karoly, Bechina Lajos, Mahler Jozsef, Gustavo Deak, Geza Belle, Oskar Foolor, Iotvan Hesler, Geza Zagon, Jozsef Horvak, Janos Revesz, Sandor Barada.

Questa ultima salma venne esumata nel camposanto di Cuneo essendo il Barada deceduto in un ospedale di quella città.

Le salme vennero ripetiamo concentrate a Udine in piccole cassette, e quivi rinchiuse ciascuna in una cassa speciale fornita dalla ditta Selva.

PIETOSE VICENDE DI UNA SALMA
Il riconoscimento miracoloso a Udine

Una delle salme, quella di Karoly Sommer esumata a Cotici sul Carso, ha avuto vicende veramente pietose.

Essa venne tolta dalla terra che le dava ricetto circa un anno addietro in seguito alla necessità di sgomberare il cimitero civile di Cotici dalle salme militari. Qualche tempo dopo, la famiglia Sommer chiese l'esumazione, ma mentre si stava procedendo a questo pietoso ufficio, la famiglia Huss di Budapest, ritenendo che quella salma fosse di un suo congiunto sergente come il Sommer, fece opposizione e richiese per proprio conto la salma.

Questa dall'Ufficio Cure, fu trasportata a Udine e deposta nella cella mortuaria del nostro Camposanto in attesa che la questione venisse definita.

Questione non facile e non semplice: Il Sommer ed il Huss, erano entrambi sergenti, appartenevano allo stesso reggimento, caddero nella medesima località, entrambi colpiti al capo, regione sinistra, e alla distanza di pochi giorni.

Infine oltre alla sepoltura comune, avevano comune l'altezza e caso invero straordinario, un dente ricoperto in oro. Avevano una sola differenza: lo Sommer era cattolico, l'Huss ebreo. Il riconoscimento ufficiale avvenne come dicemmo a Udine, presente un funzionario dell'Ufficio Cure e i parenti dello Sommer e dell'Huss.

Aperta la cassetta, venne trovato lo scheletro in buone condizioni. Tra le nocche delle dita stringeva ancora dei pezzi di rosario, e vi era attaccato una medaglietta. La medaglietta era precisa, a quella che recava al collo la madre dello Sommer essa pure presente alla tristissima operazione.

IL TRASPORTO DELLE SALME

Il trasporto delle 11 salme, avverrà come è stato annunciato oggi nel pomeriggio.

Al cimitero esse saranno caricate su sei prolunghe di artiglieria e fatto il giro di circonvallazione sosteranno sul piazzale della stazione ove i soldati a spalle le recheranno al treno.

Alla manifestazione interverranno tutte le autorità cittadine e le rappresentanze di istituzioni con bandiere.

La funzione si svolgerà come segue: ore 14: Riunione sul piazzale della stazione ferroviaria — ore 14.15: trasporto delle salme eseguito a spalla da militari, dagli autocarri al piazzale — Benedizione impartita da S. E. l'Arcivescovo - Carico delle salme sull'apposita carrozza in stazione.

Le salme proseguiranno poi direttamente per Budapest.

Udine saprà in questa mesta occasione dare alla gloriosa Nazione amica degna dimostrazione della cavalleresca devozione che l'Italia serba sempre a tutti i prodi che seppero morire per la loro Patria.

UN GIOVANE CHE SI FA ONORE

L'ing. Mario Fachini, come il fratello dr. ing. Emilio, dopo essersi laureato al Politecnico di Liegi, ottenne una seconda laurea d'ingegneria elettrotecnica all'Università di Grenoble.

Le nostre più vive congratulazioni e gli auguri più fervidi all'egregio giovane che con tanta passione si distingue, e congratulazioni anche al padre ing. Carlo che vede nei figli riflessa la sua volontà tenace dello studio e del lavoro.

I cartoni illustrativi storici del Museo del Risorgimento

La lunga serie dei lavori che da oltre trent'anni vengono offerti dal cavaliere R. Sbuelz, pensionato del Comune e membro delle Commissioni del Museo e della Società Veterani e Reduci, è stata ripresa con quella competenza ch'esso da tempo possiede, e quindi abbiamo potuto vedere questi giorni il quadro che ha per scopo di far vedere le effige dei cittadini i quali come podestà di Udine (1807, epoca napoleonica) fino all'ultimo sindaco, S. E. Spezzotti, ressero le sorti amministrative del Comune, come è nelle originali riproduzioni avute dalle famiglie e dagli stessi personaggi.

La maggiore difficoltà fu nell'avere le effigie dei podestà dal 1807 al 1848, essendosi dovuti ritrarre da miniature, da dagherotipie e da ritratti ad olio, e poi da fotografie che le famiglie dei magistrati aderirono gentilmente, facilitando così lo Sbuel nella sua opera e nelle sue pubblicazioni di diari e cronistoria cittadina.

Sappiamo che, compiuto questo lavoro, (come gli altri) egli lo donerà al Museo, avendo disposto per una raccolta sulle diverse fasi del Risorgimento Nazionale in Friuli ed in modo speciale sulla opera sagace di Giuseppe Giacomelli e degli ardimentosi compagni suoi dal 1857 al 1866.

Questo quadro rappresentativo, che ora è opportuno mettere in evidenza, riguardo ai Podestà di Udine dal 1807 al 1866, potrà essere argomento di ricerche basate sui cronacisti dell'epoca.

Numerose memorie di quell'epoca e di quella posteriore sono rimaste da parecchi diaristi, cioè: del conte Caimo - Dragoni, venendo presso noi, (insieme col Valussi) del «Giornale di Udine» e poi nel 1887 de «La Patria del Friuli»: fondatore il benemerito prof. Camillo Giussani, senza contare i numerosissimi che lo seguirono, con scritti di vera importanza e sulla «Patria» e sulle «Pagine friulane».

Come venne chiaramente dimostrato da pubblicazioni apposite, non è vero che proprio la maggioranza dei magistrati cittadini sia rimasta indifferente al movimento nazionale; e qui si potrebbero citare nomi e fatti che torrerebbero ad onore alla città.

Ma per ora crediamo opportuno di non estenderci ulteriormente in proposito, tanto più che a Udine e fuori si stanno esaminando atti e memorie che riguardano specialmente il Comitato Nazionale segreto in Friuli, del quale il presidente Giuseppe Giacomelli, narrò in dettaglio le vicende, nel palazzo di Prudamano a Domenico Del Bianco, a Giovanni Gambierasi, a Raffaello Sbuelz e ad Antonio Fanna, colloqui a cui fu presente, il generale Sante Giacomelli.

L'invasione nemica del 1917-18 distrusse e fece scomparire gran parte di quelle memorie, come gli archivi, gli atti, le carte, i ricordi patriottici udinesi in luoghi privati e pubblici, con le preziose raccolte di medaglie e monete di ingente valore; e solo coloro che tali memorie conoscevano, possono conoscere e deplorare il saccheggio di collezioni con tanta fatica formate dai nostri vecchi. Anche registri e documenti dei pubblici uffici, passarono, durante l'invasione, sui marciapiedi della deserta piazza San Giacomo in esibizione allo scarso pubblico, fra oggetti più disparati, e cioè scarpe, cravatte, libri, giacche usate: un'accozzaglia di refurtiva derivante dalle ladrerie nemiche.

Sarebbe lungo e doloroso descrivere quei giorni che durarono un anno: finchè la liberazione ne segnò la fine o la città lentamente potè riorganizzarsi e riprendere con opera rigorosa e sollecita la sua robusta vitalità.

Nell'agrande tavola esposta nella vetrina della signora Fanna (figlia dell'esimio patriota Antonio), da una parte è rappresentato cronologicamente l'elenco e le date delle cariche coperte e le vicende cittadine; dall'altra le riproduzioni dei personaggi che governarono la città, annotando alcune date di interesse italico dal 1810 al 1918.

Al signor Presidente della Società dei Reduci e Presidente del Museo del Risorgimento, cav. uff. Giuseppe Conti, verrà fatta la consegna per il collocamento del ricordo, come fu fatto per gli altri dal 1906 in poi.

Interno al tram di S. Daniele

Preg. Signor Direttore,

Non a fine polemico, ma nella onesta speranza che esse giovino ad una migliore comprensione reciproca, poche parole ancora ai Signori Commercianti di S. Daniele; o a chi «per essi» ha colto l'occasione di un ritocco di tariffe in corso di studio, per fare oggetto l'esercizio della Tramvia Udine-San Daniele di pubblica discussione; della quale non abbiamo motivo di dolerci perchè ci ha già dato modo di rendere pubblicamente note alcune circostanze che molti forse ignoravano ed altri avevano dimenticato.

San Daniele è servito ora (orario invernale) da *cinque coppie* di treni; mentre pattuite ed obbligatorie erano *tre* soltanto. Aggiungiamo che il percorso si compie in un'ora dai treni diretti ed un'ora e dieci dagli altri treni viaggiatori; in confronto dell'abbondante ora e mezza degli altri tempi.

Le tariffe che si applicano sulla Tramvia Udine-San Daniele corrispondono a circa *metà* di quelle praticate da altre tramvie similari (anche in Friuli) e ad un *terzo* di quelle in vigore nelle FF. SS.

Tutto ciò, unitamente ai miglioramenti sostanziali e visibili del servizio serve a dimostrare con quale intendimento abbiamo assunto e conduciamo la Tramvia Udine-San Daniele.

Ma riteniamo opportuno anche rammentare al pubblico che l'esercizio della tramvia fu da noi assunto, dopo che la Società Veneta aveva ottenuto di esserne dispensata per aver dimostrato una perdita annua d'esercizio non inferiore alle L. 300 mila.

Siamo ben lontani dal volere fare credere a chicchessia e specialmente agli interessati che tale perdita esista tutt'ora. E' manifesto che, se esistesse, nè vorremmo nè potremmo sopportarla. Per eliminarla e per raggiungere quel modesto utile, senza del quale nessun pubblico servizio può durare, ci trovammo assumendo il grave impegno a dover scegliere fra due vie: ridurre al minimo contrattuale il servizio, per diminuire le spese, od al contrario, migliorarlo così da ottenere dal migliorato servizio e dell'aumentato traffico la contropartita necessaria.

Scegliemmo allora la seconda via ed in essa è nostro fermo intendimento di perdurare. Ma anche questa nostra volontà può incontrare limiti di necessità, che costituirebbero per noi una delusione, ma per il servizio della linea un danno evidente. Epperciò il nostro tentativo, perchè riesca, ha bisogno di essere seguito e secondato con benevolenza dagli interessati, fra i quali principalissimi appaiono i cittadini ed i commercianti di San Daniele.

Perdonino questi: non è serio attribuire noi lamentele perchè chi può usa di mezzi propri per il trasporto delle propie cose, o doglianze per fatto di concorrenza legittima, come quella della corriera Spilimbergo-Udine o della Osoppo-Maiano-Udine. Tali circostanze erano state da noi ricordate soltanto per trovarvi la spiegazione della persistente e per talune voci crescente scarsezza del traffico.

Ciò che invece abbiamo ragione di chiedere — e se non ci sarà dato ascolto, anche di dolerci — si è che non sieno create concorrenze artificiali e dannose, come precisamente viene fatto con la corriera trisettimanale San Daniele-Udine, servizio pubblico, in concorrenza immediata e diretta colla Tramvia, nonostante una contraria disposizione di legge.

Precisamente di questa concorrenza i signori Commercianti di San Daniele non desiderano si faccia, in questa sede, discorso.

Non si faccia dunque.

Chiudiamo definitivamente per noi questa, non polemica, ma pubblica conversazione, limitandoci ad esprimere l'augurio che l'opinione pubblica di San Daniele e soprattutto coloro che rappresentano quella nobile Città si convincano che fra essa e la Tramvia non vi è divergenza ma solidarietà strettissima d'interessi e che, studiandosi essi di favorire, non di ostacolare, l'incremento del traffico tramviario, favoriranno nel contempo il perfezionamento del servizio con evidente, notevole, duraturo vantaggio di tutta la zona e specialmente della Città capolinea.

Colle dovute grazie, distintamente

La Direz. della tramvia Udine - Daniele

COSPICUE NOZZE

Da Trieste giunge una cronaca rosa: Ieri, alle 10, nella Chiesa Parrocchiale di Roiano addobbata a festa il Parroco cav. Don Jurizza ha celebrato con messa solenne il matrimonio religioso dell'esimia signorina Gianna Tessadori figlia del Gr. Uff. ing. Francesco Tessadori, Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato (simpaticamente noto anche nella nostra città) con l'egregio cav. dott. Angiolo Vassalli, valoroso ex combattente.

Il Parroco Don Jurizza prima di impartire la benedizione agli sposi ha pronunciato un elevato sermone e durante la messa è stato cantato un «a solo» accompagnato da scelta musica, eseguita sotto la direzione del cav. dott. Zanaboni, da un gruppo di ferrovieri del Dopolavoro ferroviario.

Al rito gentile sono stati testimoni per la sposa il comm. ing. Camillo Bortolini e per lo sposo il prof. avv. Filippo Vassalli della R. Università di Torino.

Alle ore 11 è seguito il matrimonio in Municipio ove ha funzionato da Ufficiale dello Stato Civile il Gr. Uff. Carlo Banelli, il quale ha donato alla coppia novella la penna d'oro. Testimoni il cav. dott. Marcello Ziliotto per lo sposo ed il comm. Bortolini per la sposa.

Moltissimi i doni e i fiori, inviati anche dai ferrovieri di Udine. Dopo un rinfresco in Casa Tessadori fu servita all'Hotel Savoia una signorile colazione.

Fra i numerosi intervenuti alle cerimonie si notavano il comm. ing. Demarchi, il cav. uff. ing. Patella, l'ing. Gemellaro, l'ing. Abruzzini, il cav. dott. Zanaboni, il cav. rag. Precoco, il cav. dott. Muccioli, l'ing. Tamanini, il cav. De Francesca, l'ing. cav. Tonni, il comm. ing. D'Ancona e moltissimi altri nonchè varie gentili signore.

Gli sposi, felicitati ed ossequiati alla stazione da numerosi funzionari delle Ferrovie, da amici, conoscenti e parenti, sono partiti alle ore 17 col direttissimo di Roma in viaggio di nozze.

Li raggiungano anche i nostri vivissimi auguri.

IL LIETO EVENTO

Anzi, questa volta crediamo di dover usare il superlativo e dire «il lietissimo evento». Si è verificato nella famiglia dell'egregio signor Arturo Longega, comproprietario della Ditta Longega, popolarissima specialmente nel mondo muliebre cui fornisce le profumerie più fine, i saponi più delicati, gli articoli più eleganti per regali.

Ebbene, i fratelli Longega, titolari della Ditta, fondata nel 1866 a Venezia ed estesa poi con ricchi, splendidi negozi anche a Udine ed a Cremona, non avevano finora mai potuto salutare figli maschi — il desiderio d'ogni famiglia, massime quando questa ha nobili tradizioni d'intelligente lavoro da affidare agli eredi del nome. Il dono di un bel maschietto l'offrì alla Ditta desiderosa ieri, la gentile consorte del signor Arturo, che si affrettò a comunicare la lieta notizia al fratello, affinchè ne gioisse anch'egli. Finalmente, è venuto lo aspettato continuatore del nome dei Longega!... Sarà chiamato Antonio in omaggio al nome fondatore della Ditta. Noi gli auguriamo che sia veramente il «continuatore» — oltrechè del nome, anche della onestà, dell'attività, della gentilezza, della bontà per le quali i fratelli Longega e le loro famiglie godono le più larghe simpatie dovunque essi esplicano la loro operosità.

Pubblicazioni friulane o che interessano il Friuli

BINDO CHIURLO: **Antologia della Letteratura Friulana.** - Libreria Editrice Udinese.

Quest'Antologia della Letteratura Friulana è la prima pubblicazione del genere. Finora, avevamo raccolte «personali» — le poesie del Colloredo, dello Zorutti, del Bonini, dei moderni Corvàt, Chiurlo, Carletti, Vittorello, Lorenzoni...; avevamo le prose della Percoto, del Feruglio, dello Zorzut, qualcuna del Pellis; avevamo le pubblicazioni di testi medievali per cura dell'Joppi e i lavori di storia e di critica. Mancava uno specchio che tutta riflettesse la nostra letteratura nel suo svolgimento plurisecolare. Ed ecco che questa «Antologia della Letteratura friulana» di Bindo Chiurlo, un volume di oltre cinquecento pagine in ottavo, ce lo offre. E' completo; per modo che noi possiamo riguardare in blocco almeno qualche tratto fisionomico, per così dire, dei migliori che hanno, per un periodo che supera ormai i seicento anni, scritto nel nostro dialetto in prosa ed in versi, fatta eccezione dei lavori per teatro. Un periodo abbastanza lungo, come si vede, e che rafforza il diritto (s'è lecito usare questa parola) accampato da noi friulani che la nostra sia considerata «lingua» e non «dialetto». Al qual proposito, va rilevato un fatto che risulta anche nell'Antologia; e cioè che proprio nei tempi ultimi la Letteratura friulana vide aumentare il numero dei suoi cultori, e parecchi di essi con fortuna... letteraria, che s'intende, poichè le lettere, e massimamente quando si valgono di uno strumento conosciuto solo entro i confini limitati di una Provincia — ed anche entro quei confini, conosciuto non bene dappertutto e ancor meno adoperato — le lettere, diciamo, non danno pane.

***

Ma torniamo all'Antologia che il Chiurlo dedica alla memoria di suo padre — Giovanni Chiurlo, friulano di antico stampo — salt onest lavoradôr. — Alcuni forse penseranno che sia lavoro facile e di mera compilazione, quello di preparare una Antologia: nulla da «creare», solo da «scegliere» fra le cose create comunque dagli altri. Però, si dovrà consentire in questo: che la «scelta» — se il compilatore voglia darci un lavoro serio ed utile, richiede una profonda conoscenza della letteratura friulana, un gusto educato e fine, un programma ponderato, massime quando, come nel caso nostro, non si hanno altri esempi.

E queste doti il Chiurlo possiede; lo aveva dimostrato già con altri suoi lavori pregievoli ed apprezzati, fra cui lo studio sulla «Letteratura ladina del Friuli». Nè, d'altronde, l'Antologia ch'egli ora pubblica, è una semplice riproduzione di saggi in poesia ed in prosa friulana, riprodotti da opere a stampa, da periodici, da *manoscritti* — già di per sè lunga fatica; ma i primi raggruppamenti in cui la voluminosa raccolta è ripartita, egli delinea ed illustra concisamente; e per ogni autore, quando gli sia possibile, offre succinte note biografiche, sì che il libro assume l'importanza di una breve rassegna storica e sesso anche critica dei nostri letterati che scrissero in friulano.

***

L'Antologia è divisa in quattro parti. Nella prima, si danno saggi di ninne-nanne e cantilene per bimbi — di canzoncine a ballo — di lamenti funebri — di preghiere — di villotte. Le due canzoni «La Biele Sompladine» e «Nadal», quindici tra fiabe e leggende; e saggi di proverbi, in numero di 131. Nella seconda ci sono presentati gli scrittori dal secolo XIV al XVIII, fra i quali giganteggia Ermes di Colloredo. Nella terza parte, gli scrittori dell'Ottocento, il quale ha dato nella nostra letteratura Pietro Zorutti, Caterina Percoto, Carlo Favetti, Giovanni e Luigi Gortani, ingegni eletti che fra gli altri eccellono. La quarta, i contemporanei, fra cui pone anche Pietro Bonini per alcune ragioni che riferisce più innanzi; gruppo numeroso anche questo, anzi il più numeroso, benchè non completo, e nel quale primeggiano (a parer nostro il prof. Bonini citato e Pietro Michelini (Pieri Corvàt), pure annoverandovisi alcuni altri ottimi e parecchi buoni scrittori come il prof. Del Puppo, Enrico Fruch, Antonio Bauzon, Ercole Carletti, Ugo Pellis, Francesca Nimis-Loi, Dolfo Zorzut, Vittorio Vittorello, Arturo Feruglio, Anna Fabris, della quale il Chiurlo, ci sia lecito dirlo, fu troppo parco nella citazione, forse perchè la Fabris ha il torto, comune ad altri della famiglia letteraria friulana, di non avere radunato in volume le sue cose migliori disperse in periodici, in lunari, in pubblicazioni per nozze non sempre di facile conoscenza neppure ai ricercatori e studiosi di cose friulane.

***

Osserva giustamente il Chiurlo, sempre nella prefazione: «La letteratura friulana popolare e d'arte, ben merita, del resto, una scelta ampia e meditata delle sue cose migliori, perchè si presenta, p r individualità spiccata, per serietà spirituale, per vitalità anche contemporanea, fra le più interessanti manifestazioni regionali del territorio neo-latino. Ad essere, senz'altro, la più interessante d'Italia, le manca un Poeta; per quanto abbia anch'essa un Colloredo, uno Zorutti, un Corvàt».

«Di questa letteratura (è detto ancora nella prefazione) — che, per la sua profondità melanconica e per la parlata avente piuttosto andamento di lingua, pochi osano chiamar dialettale — diamo qui una scelta sufficientemente larga, che, se può bastare ai Friulani, i quali vi troveranno parecchie cose o nuove od ignorate o nuovamente apprezzate, e, in ogni caso, per la prima volta una visione organica e personale della loro letteratura, appagherà senz'altro, oso sperare, quanti in Italia e fuori si interessano alle letterature ladine, e non possono star paghi al saggio microscopico offertone dal Gartner nel suo «Handbuch». — Così dovrebbe essere; così speriamo che sia e che sarà.

Vent'anni fa, quando si era lanciata l'idea di stampare un'antologia friulana e vi avevano aderito il defunto Giuseppe Bragato vicebibliotecario alla Civica e il tipografo editore Domenico Del Bianco, era forse prematuro pensarvi: non corrispondevano allora, gli stessi friulani, ai tentativi di richiamarli a più fattivo amore per la loro lingua, per la loro vita «regionale»; il Friuli era ancora diviso e nè oltre l'iniquo confine si era sicuri di poter «andare» con le pubblicazioni periodiche e coi libri. Il sequestro del numero unico zoruttiano per irriverenza a imperatori o principi di casa d'Austria morti da un secolo, era sempre nella memoria. Fu dopo il ritorno dei friulani dalla profuganza che i friulani sentirono prepotente il desiderio, il bisogno di rifriulanizzarsi, donde venne la possibilità di costituire la Filologica, che quel desiderio coordinò e diresse verso una possibile meta, ed ai friulani raccolti con fede intorno al suo labaro fornì mezzi e strumenti per affermarsi vivi e vitali, per salvare le reliquie dei loro Padri.

***

Il prof. Chiurlo espone il criterio seguito nel preparare l'Antologia, criterio quasi assolutamente estetico: «Quasi (aggiungo subito), perchè, beninteso, per qualche età povera di poesia ho dovuto tener conto del merito relativo, e la varietà dei temi e delle informazioni esigeva pure da parte del valore assoluto, qualche sacrifizio. Ma dare un saggio di quasi tutti i minori a detrimento dei maggiori, sarebbe stato un inutile «pot pourri», il quale avrebbe ancora una volta scemato stima a quel genere letterario già screditato che è l'antologia.» E, dopo una serie di altre osservazioni, continua:... «Chiusomi nel campo estetico, ho lasciato fare al mio gusto, senza preoccupazioni di sorta. Così non mi sono peritato di lasciar fuori verseggiatori che già mi si era benignamente rimproverato di aver escluso dalla mia «Letteratura ladina», come il Dondo e il Sanàt, ed ho lasciato fuori a cuor sicuro quel singolarissimo don Zaneto, che, dopo lo Zorutti mi pare sia il più facile verseggiatore friulano, ma che, tutto preso dalla polemica morale - religiosa, s'è dimenticato affatto della poesia. Al contrario vi ho incluso verseggiatori stentati e anche decisamente cattivi come «Argeo» (o «Settimio» Agreste di Villebuine che sia) o come il contadino Massimo Groatto, perchè, nelle cose che ho riferito, sostanzialmente ispirati e, il primo, per un certo palpito profondo che commuove a tratti i suoi versi, veramente poeta.» — Esclusioni ed inclusioni per le quali forse «dotti» e «indotti» gli daranno biasimo, al quale però egli si rassegnerà «facilmente.»

Altro rilievo, dice, gli si potrà muovere: che c'è uno squilibrio «quantitativo» fra la quarta parte («Contemporanei») e le altre. Tale squilibrio egli spiega: «intanto una fioritura considerevole di poeti — anche se fra essi manchi il genio — come quella dell'epoca presente, il Friuli non ebbe mai (e, oggi, non l'ha alcuna letteratura dialettale d'Italia); poi, nell'incertezza che il giudizio sui contemporanei porta s mpre con sè, ho creduto di «abbundare» piuttosto che di «deficiere», con qualche indulgenza per l'elemento giocoso, verso il quale temevo che la mia natura mi portasse ad essere troppo severo.»

Presentato, crediamo con sufficiente ampiezza e chiarezza, questo momentoso e molto interessante lavoro del prof. Chiurlo, non escludiamo che possa contenere qualche difetto: ma son lievi e riparabili in una seconda edizione, della quale l'autore sembra sicuro e che auguriamo noi pure, non soltanto a lui ma al Friuli, poichè resterebbe così provato l'interessamento dei friulani per le loro cose. Tornando, per esempio, alle «esclusioni», troviamo che forse «troppi» sono gli esclusi, di fronte ai «troppi» ammessi, nella quarta parte: e ricordiamo così, a occhio e croce, don Giuseppe Driulini, che pure ha scritto parecchio, e don Giuseppe Comelli (Celest Plain) facili verseggiatori nel genere giocoso e satirico; e nella terza parte Massimiliano Porco di Gradisca sull'Isonzo, del quale, se non erriamo, si devono trovare alcune cose anche nelle «Pagine Friulane» col pseudonimo di Simplicio Scaramone. Non troviamo accennato a traduzioni — del desto del secolo passato, ch'è pure Bosizio, del Bonini e di un poeta morto i dimenticati: Francesco Biasoni, il quale fra tante cose originali, fa una buona versione del Natale di Alessandro Manzoni.

— Ma queste (potrebbe rispondere il Chiurlo) furono esclusioni volute da me per il criterio che mi sono prefisso...

E non c'è da replicare.

Lodevole il sistema delle premesse ai raggruppamenti della prima e della seconda parte, in cui il prof. Chiurlo stende una breve sintesi della letteratura friulana per il periodo di tempo che in quelle due parti si compendiano. Forse, potrà qualcuno desiderare una estensione maggiore, altri, che il sistema fosse continuato anche per le parti che trattano dei tempi a noi più vicini — terza, «L'Ottocento»; quarta, «I contemporanei». Ma in compenso, però, in queste parti noi troviamo più estese le biografie degli scrittori principali, con qualche appunto anche sulla loro attività letteraria e circa la loro «derivazione» o influenza che qualcuno esercitò per il risveglio della friulanità nel nostro popolo.

Un lavoro, lo ripetiamo, che merita tutto il favore dei Friulani in primo luogo, degli studiosi di letteratura ladina e in genere delle letterature dialettali delle altre Provincie d'Italia e delle nazioni più progredite, appresso le quali gli studi linguistici sono tenuti in alto onore. Un libro che, offrendoci un quadro quasi completo della nostra letteratura che finora mancava, sarà il fondamento securo di altri studi e di lavori, ai quali, come da ripetute promesse nel corso dell'opera, il prof. Chiurlo stesso non rimarrà estraneo.

Nicodemo Baldencio.

Cronaca mesta

FUNEBRI CESARE MARANI

Domenica sera, si spegneva in giovane età, colpito da malattia che non perdona, Cesare Marani, custode della Sede del Club Unione.

Per la bontà dell'animo suo, per la squisitezza di modi era circondato da sincere affettuose amicizie e la sua dipartita fu appresa con senso di vivo dolore, specialmente dai componenti il Club.

Il morbo che trasse alla tomba il buon Cesare, fu da lui contratto mentre disimpegnava, durante l'ultima guerra, il suo dovere di italiano e di combattente.

Ieri mattina alle ore 10, seguirono i funebri e malgrado il tempo avverso, riuscirono una manifestazione imponente di cordoglio; numerosissimi gli amici, i conoscenti; parecchie e bellissime le corone.

Fra queste notammo: famiglia Giovanni Chiaruttini; Club Unione; famiglia Sabot; cognati Luigi, Umberto e Olivo; cognati Marchesin; cugini Passoni e Marani; famiglie Dentesano, Centazzo; dott. Carlo Valentinis.

Spiccavano fra tutte quelle della addolorata moglie e della famiglia.

Nell'imponente corteo, che lentamente mosse dalla Cappella Mortuaria del Civico Ospedale, oltre ai parenti lacrimanti, notammo il presidente del Club Unione co. de Brandis, il co. Alessandro Del Torso, il co. Pace; molte signore e signorine, amiche di famiglia, in gramaglie e largo stuolo di amici e conoscenti.

Dopo le esequie nella chiesa dell'ospedale le compiante spoglie furono accompagnate al Cimitero.

Alla memoria di Cesare Marani, un pensiero commosso e reverente.

Alla inconsolabile sposa, così crudelmente colpita, ai genitori, ai parenti tutti le nostre condoglianze.

FUNEBRI DEL CAV. RAG. INDRI

Seguirono ieri nel pomeriggio, alle ore 14 i funebri del compianto cav. rag. Giuseppe Indri, vice direttore delle RR. Poste e Telegrafi, in quiescenza, decesso quasi improvvisamente in seguito a violento morbo.

La morte dello zelante, retto funzionario, integerrimo cittadino, impressionò dolorosamente quanti l'ebbero amico, compagno di lavoro, superiore buono e giusto.

E numerosa folla accorse a portare alla lacrimata salma, il dovuto tributo di affettuoso, reverente omaggio. Molti i funzionari delle RR. Poste e Telegr. fra i quali il comm. Lecchi direttore Provinciale, il co. Spilimbergo, già vice direttore delle Poste di Udine, il dott. Medina direttore delle Sezioni Riunite, il sig. rag. Piva capo dell'Ufficio Vaglia; parecchi impiegati, portalettere, fattorini. Molte signore e signorine in gramaglie.

L'imponente corteo mosse dall'abitazione dell'Estinto sita in via Jacopo Marinoni e proseguì per la chiesa del Redentore ove ebbero luogo le solenni esequie.

Precedevano le insegne religiose, il carro delle corone fra le quali notammo quelle di: Pia e consorte al papà — Marina al nonno — Colleghi del figlio Attilio, e altre ancora.

Dal carro funebre di prima classe pendeva la ghirlanda dei figli.

Dopo le meste funzioni, il corteo proseguì fino a porta Venezia. Indi, la salma su autofunebre, salutata dai presenti col rito fascista, e accompagnata dagli addolorati figli, fu trasportata a Tauriano di Spilimbergo per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ai figli, ai parenti tutti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Cesare Marani: co. Guido Beretta e famiglia 20 — del cav. Indri Giuseppe: cav. Alessandro Nimis 10, Mario Cozzi 10.

SOTTOSCRIZIONE DANNEGGIATI Vallata Idria

Sono pervenute alla Federazione Fascista le seguenti offerte per i danneggiati di Idria:

Municipio e Fascio S. Martino al Tagliamento L. 701.50. Fascio Palazzolo dello Stella 163.70, Fascio Fagagna 239.50, Municipio di Cormons (secondo versamento) 190, Fascio di Gonars 20, Municipio di Corona 70, Fascio di S. Giovanni di Manzano 25, Fascio di Barcis 174.80.

BENEFICENZA

Congregazione di Carità. — In morte di Biasutti Enrico: Pelizzo Giovanni l. 5, Molinis Libero 5, Missio Giovanni 5, Tonini Romolo 10; di Gervasoni Francesco: Gervasoni Vittorio 5; di Zandigiacomo Augusto: Ditta Morassutti 5, Del Fabbro Luigi 10, Missio Giovanni 5; di Romano nob. Torindo: Cabrini cav. Domenico 5.

Madri e Vedove di Guerra. — in morte di Romano nob. Torindo: Maria e Ugo Dorta l. 50, Isabella Rizzi 10.

SOCIETA' ALPINA FRIULANA

Per iscrivere il nome del prof. Musoni fra i Soci ad Memoriam, hanno versato L. 25: Studenti del R. Istituto Tecnico; L. 10 ciascuno i signori: Zorze dott. Vittorio; geom. Eugenio Vidale; cav. Antonio Candussio; Feliciano Nimis; dott. Domenico Dorigo; dott. Pasquale Gonano; dott. Giuseppe Castellani; rag. Giuseppe Zilio; prof. A. Roviglio. L. 5 ognuno: prof. Paolo Santangelo; dott. E. Marchettano. Totale L. 340.

PER IL LUTTO DI CASA REALE

Il commissario prefettizio per la amministrazione Provinciale, comm. Oriolo ha inviato a S. E. il Ministro della Reale Casa a Roma il seguente telegramma:

«Prego Eccellenza Vostra esprimere S. M. il Re vive condoglianze Amministrazione Provinciale Friuli per nuovo lutto che ha colpito Augusta Casa Reale morte A. R. Principe Laetitia.»

SERVIZ. DI POLIZIA E VIGILANZA DELLA MILIZIA

Il Comando della 63.a Legione comunica:

Dovendo provvedere nel più breve tempo possibile ad uno speciale servizio di polizia e di vigilanza saranno costituiti distaccamenti O. P. in varie località della Zona di Capi Squadra e Militi che rispondano ai seguenti requisiti:

a) avere attitudine e dare affidamento di buona riuscita per lo speciale servizio;

b) essere di buona condotta e di provati sentimenti fascisti;

c) avere possibilmente conoscenza dei luoghi ove debbono prestare servizio.

Le inscrizioni e le domande si ricevono presso il Comando della Legione in qualunque giorno non festivo.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

NATI vivi: maschi N. 2.

PUBBLICAZ. MATRIMONIO: Beghelli Luigi ingegnere con Bragantini Maria civile — Meneghini Angelo meccanico con Saporito Rosa casalinga.

MORTI: Cattaruzzi Orazio fu Celestino di anni 82 guardafili telegrafico — Vecchiutti Luigi fu Gio Batta di anni 81 ricoverato — Pagohen Pio di Maria di mesi 6.

FERITA IN RISSA

Elena Piani d'anni 23 di Antonio Cagnelutti, dimorante in Gervasutta, ricorse ieri nel pomeriggio alle cure dei sanitari dell'ospedale per una contusione alla fronte, riportata, ella riferì, durante un diverbio, degenerato poi in rissa, con alcune donne. Fu giudicata guaribile in pochi giorni.

BAMBINO GRAVEM. USTIONATO DALL'ACQUA BOLLENTE

Una grave disgrazia accadde ieri nel pomeriggio, portando turbamento e dolore nella famiglia del signor Giovanni Garippi abitante in via Cortazzis N. 8. Il figliolino di questi, Ernesto di mesi 17 mentre giocava in cucina, non vide, essendo voltato con la schiena, una pentola d'acqua bollente appena levata dal fuoco che era stata deposta da un famigliare momentaneamente a terra e correndo vi cadde dentro.

Alle grida di dolore del piccino accorsero i famigliari e subito provvidero a trasportarlo al Civico Ospedale.

Quivi il dott. Zuliani gli riscontrò scottature di 1.o e 2.o grado estese per tutto il corpo e provvide a farlo accogliere nel Pio luogo riservandosi la prognosi dato la gravità del caso.

INGOIA UN AGO

Ieri nel pomeriggio, la giovinetta Maria Peruzzi d'anni 12 di Giovanni, abitante in via Melegnano 12, senz'accorgersene ingerì un ago, che per cattiva abitudine teneva in bocca.

Accompagnata all'Ospedale fu sottoposta ai raggi e poscia trattenuta nel Pio Luogo in osservazione.

ISTITUTO FEDERALE DI CREDITO PER IL RISORGIMENTO DELLE VENEZIE

Sezione di Credito Agrario

Situazione dei Conti al 31 Agosto 1926

ATTIVITA'

Portafoglio	Credito Agr. di Esercizio	Cambiali dirette	L. 18.543.956,57	
		Cambiali di risconto	32.630.978,37	51.174.934,94
	Credito Agr. per miglior.	Cambiali dirette	6.422.482,—	
		Cambiali di risconto	10.190.643,83	16.613.125,83
	Cred. Fond. Agrario	Cambiali dirette	3.651.764,—	
		Cambiali di risconto	7.329.615,—	10.981.379,—
Bonifica Agraria: camb. dirette			L. 9.008.200,—	9.008.200,—
Camb. riscont. cessato Consorzio			127.961,—	127.961,—
Mutui Credito Fondiario Agrario				726.706,34
Mutui Speciali Invalidi di Guerra				170.754,59
Prestiti case coloniche				6.022.234,79
Effetti riscontati			L.	46.217.053,33
Istituti Corrispondenti	Conti corr. ordinari		3.694.540,19	
	C. C. p. incasso eff.		5.442.884,74	9.137.424,93
Partecipanti per saldo quote			L.	615.892,70
Debitori Diversi				292.417,91
Sofferenze e sospesi				364.615,26
Spese a liquidare				812.618,40
Somma conti attivi			L.	152.265.319,04
Istituto Federale di Credito c. c.				24.456.120,26
Valori in deposito a garanzia				305.023,—
Totale a pareggio			L.	177.026.462,30

PATRIMONIO

Capitale	Assegnato dallo Stato	L. 6.000.000,—	
	Ass. dall'Istit. Federale di C. p. il Risorgimento delle Venezie	8.000.000,—	
	Sottoscritto da Istituti Partecipanti	39.680.000,—	53.680.000,—
	Fondo di ris. ordinario	1.741.216,71	
	di ris. straordinario	457.271,10	2.198.487,81
Totale del Patrimonio			L. 55.878.487,81

PASSIVITA'

Anticipazioni dello Stato			L. 63.296.596,33
Istituti Corrispond.	C. C. p. operaz. agr.	L. 412.272,90	
	C. C. ordinari	3.535.279,64	
	C.C.Cred. Fond. agr.	408.416,—	4.355.968,54
Creditori per effetti riscontati			L. 46.217.053,33
Creditori diversi			2.299.370,03
Risconto dell'Attivo			1.691.619,45
Rendite a liquidarsi			2.982.343,93
Somma conti passivi			L. 176.721.439,30
Depositanti Valori a garanzia			305.023,—
Totale a Pareggio			L. 177.026.462,30

Il Direttore Generale: Ing. Prof. Vittorio [illegible] — Il Presidente: Avv. [illegible] — Il Consigliere Delegato: Avv. Angelo Pancino — Il Ragioniere della Sezione: Rag. Mario Reggiani — I Revisori: Dott. [illegible] — Co. Gabriele [illegible] — Sen. Gr. Uff. Elio Morpurgo — Avv. [illegible] — Dottor Arnaldo [illegible]

ULTIMA ORA

L'Italia alla vigilia della celebrazione della Marcia su Roma

Proclami di associazioni - Disposizioni per le cerimonie

I QUADRIUMVIRI DELLA RIVOLUZ. ALL'ON. TURATI

ROMA, 27. — L'Ufficio Stampa del Partito Nazionale Fascista, comunica:

Al messaggio di saluto inviato dall'on. Augusto Turati ai quadriumviri della rivoluzione, nella ricorrenza del quarto annuale della Marcia su Roma le LL. EE. Bianchi, De Vecchi, Balbo e De Bono hanno così risposto:

— Grazie del pensiero e del saluto che hai voluto rivolgermi nella ricorrenza della Marcia su Roma. Per il Duce, per il Partito, come allora, sempre con la devozione e la fedeltà che hanno un solo limite: la vita. — MICHELE BIANCHI.

— Il saluto che hai voluto rivolgere al quadriumviro lontano anche a nome del Partito nella quarta ricorrenza della Marcia su Roma, è alto onore che nel ricordo del passato segna le vie ancora da percorrere agli ordini del Duce. Abbiti tutta la mia gratitudine per il pensiero e per l'invito. Il 28 ottobre in Somalia, mentre fra strepito di armi si conquistano gli ultimi lembi di un territorio italiano da 30 anni, e non mai occupato sinora, centinaia di camicie nere veterane, votate al sacro lavoro della terra spiegheranno con me all'alito gigante del Monsone, nuovi gagliardetti e sotto il sole dell'equatore alla presenza di un principe sabaudo, lanceranno le acque dell'Uebi Scebeli deviate con un miracolo di volontà, sopra la grande diga che si inaugura sol segno littorio della nuova era. Ti abbraccio. — DE VECCHI.

— Il saluto del Partito trova nel mio cuore una appassionata rispondenza. Il Partito che, guidato dal suo Duce invitto ed invincibile volle la rivoluzione, creò il regime che risponderà sempre a tutti gli appelli. ITALO BALBO.

— Ringrazio il segretario generale del partito e l'amico, per il suo augurale telegramma. Il modesto triumviro orgoglioso di essere stato ricordato nella gloriosa ricorrenza trova non sminuito il suo entusiasmo e sempre più saldo il senso della disciplina che lo guida in ogni sua azione per l'Italia e per il Duce. Alalà. DE BONO.

PER I FERROVIERI E POSTELEG. PER I FERROVIERI

ROMA, 27. — La segreteria generale dell'Associazione Nazionale Fascista Ferrovieri dello Stato e dell'Associazione Fascista Postelegrafica hanno impartito disposizioni perchè le dipendenti sezioni partecipino regolarmente inquadrate con i propri gagliardetti alle manifestazioni indette localmente nelle provincie dalle gerarchie del partito. La segreteria predetta ha inoltre diramato il seguente manifesto:

28-31 ottobre.

La Marcia su Roma è un anniversario che si rivive. E' un anniversario che è simbolo e che si rinnova nel procedere del fascismo. Dalla conquista del governo alla conquista dell'animo della nazione, dalla conquista nel jus vitae e necis alla conquista di un punto militare nella storia dei popoli molta strada si è fatta. Ma le battaglie e le vittorie del fascismo, ha ammonito il Duce non sono ancora finiti. Il Duce è il capo del fascismo. Il Duce è il capo della Milizia. La Marcia su Roma nel suo valore simbolico, nella sua significazione storica continua. Camerati! Col Duce e pel Duce in nome d'Italia ora e sempre.

UN MESSAGGIO AI VOLONTARI DI GUERRA

ROMA, 27. — Il Commissario straordinario reggente l'Associazione Nazionale Volontari di Guerra gran uff. Eugenio Coselchi e il segretario generale, hanno diramato alle dipendenti sezioni la seguente circolare:

— La nostra associazione così come pure per il passato parteciperà ufficialmente alle cerimonie commemorative della Marcia su Roma. Il grande evento che distrusse tutte le consorterie dei politicanti e dei vigliacchi e aprì la grande via all'avvenire del rinnovato popolo italiano, rendendogli il suo prestigio nel mondo, riconducendo la nazione nell'ordine e nella disciplina e rielevando le forze produttive e lavoratrici alla più alta dignità del nuovo ordinamento nazionale e sociale, è ormai consacrato alla storia. Ed è un atto che rifulge della nostra stessa idealità. Idealità volontaria che s'ispirò alla nostra stessa inesausta e travolgente passione: la grandezza della Patria che ha per base fondamentale il sacrificio, l'abnegazione, la disciplina, regole e leggi dei volontari di guerra. La nostra partecipazione è una conseguenza logica della dottrina e dell'azione alla quale noi abbiamo consacrato la vita. I Volontari saranno dunque intervenire con la bandiera e col gagliardetto sociale alle cerimonie fasciste locali assicurando che il loro intervento abbia luogo nella forma deliberata dal direttorio del partito nazionale fascista e corrispondente a quell'alto valore morale che è rappresentato dalla nostra associazione e ai sentimenti di fraterno e leale cameratismo affermato [illegible] movimento fascista non soltanto nelle ore del trionfo ma soprattutto in quelle più difficili e aspre.

28 OTTOBRE — 4 NOVEMBRE

IL MANIFESTO DEGLI «AZZURRI»

ROMA, 27. — L'Istituto del nastro azzurro ha diramato il seguente manifesto in occasione della celebrazione della Marcia su Roma e dell'ottavo anniversario della Vittoria:

28 Ottobre - 4 novembre 1926.

Azzurri d'Italia!

Due grandi avvenimenti oggi l'Italia ricorda e festeggia con unità di pensiero e di fede: la vittoria della guerra e l'avvento del fascismo che della vittoria fu l'esaltazione e la consacrazione. Nel fascismo invero l'Italia trova la sintesi delle sue rinnovellate fortune e matura i frutti della vittoria dando alla Patria una anima nuova che apre ad essa la via dei grandi destini.

Nell'Italia fascista i martiri e gli eroi veggono finalmente l'Italia da essi sognata e per la quale sacrificarono la giovinezza fiorente: l'Italia, forte e potente, rispettata e temuta degna delle sue grandi memorie, fulgida di gloria nell'imperiale grandezza. Il mondo segue attonito la nostra mirabile rinascita, che ogni giorno più affermasi nel campo politico, morale ed economico, guarda con meraviglia il vigoroso risveglio della razza, del quale la gioventù italiana, sfidando impavida le prove più ardue, sorvola con De Pinedo i cieli e gli oceani infiniti, con Nobile svela il mistero del Polo e, attraverso la tormenta atroce e irata, reca i colori della Patria sulla fragile nave aerea dell'Italia lanciata alla audace conquista. Ed intanto Guglielmo Marconi, la parola del quale non ha confini di tempo e di spazio, dice al mondo ancora una volta come il nostro paese batta tutt'ora sulla via del progresso, la grande strada tracciata dal genio della stirpe ed illumini l'avvenire colla sua fede immortale.

Combattenti!

Questa Italia cercammo con lo spasimo della nostra passione, nelle ore più tragiche della guerra, cercammo tra le aspre giogaie del Carso e le più alte vette delle Dolomiti, per restituire all'aquila di Roma lo antico nido cercammo sul nostro mare, lungo la scia lasciata dalle navi di Duilio, cercammo nel cielo azzurro colle giovani ali volate alla morte. Ricordiamo, camerati! Quest'Italia che avevamo plasmata sui campi di battaglia ci veniva strappata da mano matricida. Il fascismo vendicava l'oltraggio e spezzava alla madre le tristi catene. Ed oggi pel fascismo l'Italia si erge nella maestà della sua gloria, nella fierezza delle sue virtù, nella forza del suo destino.

Italiani!

Alla ferrea volontà ed alla santa passione di un uomo, l'Italia deve la nuova fortuna. La gioventù guerriera stretta intorno a lui con fervido entusiasmo vigila con rigidità e disciplina che la grande opera non sia offesa per forchi tradimenti o per insidie straniere. Essa difende e circonda di inalterabile devozione il Duce magnifico, sacro alla Patria, la cui vita Iddio visibilmente protegge, perchè da Dio fu dato all'Italia affinchè ritrovasse l'antica grandezza e, nella avita fede potesse rinnovare lo spirito traviato, ritemprare ogni nuovo verso la gloria.

Del recente ignominoso passato non resti che il triste ricordo perchè insegni ed ammonisca. Oggi guardiamo innanzi a noi colla coscienza e la serenità dei forti. La parola di amore che parte da Assisi, ci unisca in un amplesso fraterno affinchè tutti i cuori battano d'un unico palpito, tutte le volontà si stringano pel bene comune nel rispetto inflessibile della giustizia sociale, nella auspicata solidarietà di tutte e classi e di tutte le energie. Salutiamo pertanto la ricorrenza di questi giorni fastosissimi; il nostro saluto si elevi a S. M. il Re che interprete sicuro della anima e dei destini della Patria ne ha sempre raccolta la voce e lo spasimo per aprire la nuova era dell'Italia risorta. Viva l'Italia, Viva il Re!

L'INDIRIZZO AI COOPERATORI

MILANO, 27. — L'ente nazionale della cooperazione pubblica nella ricorrenza della Marcia su Roma, il seguente proclama:

Cooperatori!

Il quarto anniversario della Marcia su Roma trova il movimento cooperativo nella piena e leale efficenza delle sue grandi forze economiche perfettamente inquadrate nel regime. Da un anno di intenso lavoro riorganizzativo sempre ispirato ai più rigidi principi di disciplina e dignità è possibile constatare i brillanti risultati del nostro movimento per la [illegible] ed appassionata opera di capi e gregari aiuto, guida, consiglio ci provennero dal Duce che volle partecipe il movimento cooperativo nella grande battaglia iniziata dal governo a favore dell'economia nazionale.

Cooperatori! Rivedendo il passato noi possiamo oggi misurare il cammino percorso. Non ragione di orgoglio e di compiacimento soltanto noi dobbiamo trarre dalla realtà conseguita, ma bensì rinnovato incitamento per le battaglie e le vittorie del domani, e con questa sicura fede io vi saluto nel quarto anniversario glorioso. — Firmato il commissario straordinario: DINO ALFIERI.

* * *

Altri nobilissimi messaggi di circostanza hanno pubblicato i combattenti, i mutilati di guerra, le madri e vedove, ecc.

Fervet il lavoro per terminare le opere

L'applicazione dei Fasci

ROMA, 27. — Per disposizione del Capo del Governo, per il 28 corr. sarà operata nella nuova sede del Ministero di Giustizia la demolizione totale del muro di recinzione in via delle Zoccolette e in via Arenula avrà luogo l'inaugurazione dei fasci in marmo e della grande targa centrale sul prospetto. Nella nuova sede del Ministero della Pubblica Istruzione sarà effettuata la demolizione totale delle armature esterne del prospetto, salvo il castello per la macchina della calce e lo scoprimento del fascio littorio murale. Nella nuova sede del ministero dei lavori pubblici avrà luogo la inaugurazione dell'ingresso carrozzabile sulla via del Meus. Nel palazzo di Giustizia saranno applicati i fasci littori in rilievo sul prospetto. Fasci murali saranno inaugurati nell'edificio della dogana a s. Paolo, nella palazzina del comando reparto carri armati nel forte Tiburtino, nell'ex sede del ministero dei lavori pubblici a San Silvestro, nell'ufficio telegrafico di S. Silvestro, nella regia università degli studi, al policlinico, nella centrale telefonica del Viminale negli istituti di patologia speciale medica, di anatomia patologica e anatomia umana, degli istituti di igiene e medicina legale nelle cliniche pediatrica e psichiatrica e nel palazzetto sede del genio civile. Nel monumento a Vittorio Emanuele Secondo saranno applicati i fasci luminosi e saranno sostituite le bandiere; fasci luminosi saranno applicati nei cantieri della officina carte valori, e nella sede del ministero della marina.

Augusto Turati socio d'onore dei volontari di guerra

ROMA, 27. — Il commissario straordinario reggente l'Associazione Volontari di guerra che riassume ed esercita tutti i poteri del disciolto consiglio nazionale ha deliberato di nominare socio d'onore dell'Associazione l'on. Augusto Turati segretario generale del partito N. F. colla seguente motivazione:

«Per riaffermare la stretta fraternità coi camerati fascisti nella comune dedizione alla grandezza della patria e per onorare in lui non soltanto il combattente valoroso delle trincee ma l'uomo che ha dato al partito quella fiamma severa e pura di spiritualità che è l'unica sorgente di ogni perfetta grandezza, e che ha posto a fondamento di ogni azione fascista quella legge che è e sarà sempre anche il fondamento del pensiero e dell'azione di tutti i volontari: il sacrificio silenzioso, il disinteresse eroico, assoluto, la dignità del lavoro e la nobiltà della vita esemplare».

Ai sensi dello statuto la nomina dei soci d'onore dei volontari è un rarissimo segno di distinzione riservato a coloro che hanno altissime benemerenze nazionali. I soci d'onore già nominati sono Paolo Boselli, Carlo Delcroix ed Umberto Nobile. La tessera e il distintivo dei volontari di guerra verrà consegnata all'on. Turati probabilmente il 4 novembre con una cerimonia semplice e solenne dal commissario straordinario reggente l'Associazione volontari Eugenio Coselschi e dal segretario generale Augusto Pescosolido. Interverranno le rappresentanze delle varie associazioni combattentistiche.

Due ammiragli esonerati

ROMA, 27. — L'odierno foglio d'ordini del ministero della marina reca che con Regio Decreto in corso di registrazione lo ammiraglio di squadra Giuseppe Mortola dal 26 ottobre 1926, è esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento dell'Adriatico e del Jonio.

L'ammiraglio di squadra Pio Lobetti Bodoni dal 26 ottobre 1926 è esonerato dalla carica di comandante in capo del dipartimento alto Tirreno.

Il lutto di casa Reale

Il Re al governatore di Roma

ROMA, 27. — S. M. il Re ha così risposto al telegramma di condoglianze inviatogli dal governatore di Roma senatore Cremonesi, in occasione della morte di S.A.R. la principessa Letizia.

«Il pensiero di Roma nell'attuale dolorosa circostanza mi è giunto molto gradito e ringrazio vivamente delle espressioni di cordoglio di cui V. E. si è resa interprete.

Il congresso di medicina a Padova

PADOVA, 27. — Il congresso nazionale di medicina interna e il congresso di chirurgia hanno tenuto oggi sedute separate. Al Congresso di medicina il professor Castellino di Napoli e il prof. Pantano di Roma hanno riferito sulla patogenesi dell'angina di petto.

Sull'argomento hanno interloquito il senatore Queirolo di Pisa, i professori Franco, Pace e Gandolfi di Napoli, il professore Pende di Genova, il prof. Pari di Padova, il prof. Ascoli di Roma ed altri. Nel congresso di chirurgia sono state trattate moltissime comunicazioni. Fra gli altri hanno svolto interessanti comunicazioni il prof. Bastianelli di Roma, ed i professori Torraca, Morpurgo e Milone. Le relazioni sono state ampiamente ed animatamente discusse dal congresso.

I CAMBI

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 27. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi (prezzi di apertura): Parigi 68,75 — Londra 109 — New York 22,55 — Zurigo 434 — Belgio 62.

La giornata del 31 ottobre e il riposo domenicale

ROMA, 27. — Le disposizioni emanate dal Governo per la giornata del 31 ottobre p. v. non mutano quelle vigenti in materia di riposo domenicale e solo consentono deroghe in casi eccezionali e cioè quando ricorrano ragioni di assoluta necessità.

Lo scioglimento del consiglio comunale di Milano

ROMA, 27. — La Gazzetta Ufficiale pubblica la relazione al R. D. L. 10 ottobre 1926 N. 1786 concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Milano e la nomina del prof. Belloni a Regio Commissario per la provvisoria amministrazione del Coune stesso.

Un grande terremoto segnalato a 9 mila chilometri di distanza

FIRENZE, 27. — Padre Guido Alfani, direttore dell'Osservatorio Ximeniano, comunica che stamane, poco dopo le 5, tutti gli apparecchi dell'Osservatorio Ximeniano hanno principiato ad essere perturbati per un terremoto molto lontano che deve essere stato di una intensità rilevante. La distanza di aggira sui 9.000 chilometri, ma non si può dare almeno per ora nessuna indicazione, nemmeno approssimativa circa la località colpita. Alle ore 8 i passaggi delle onde sismiche continuavano a mantenere in agitazione gli strumenti più delicati.

La lotta contro la mafia e l'omertà in Sicilia

PALERMO, 27. — In questi giorni, dopo la cattura dell'ultima banda armata che infestava la provincia di Girgenti, la famosa banda Sacco, sono pervenute attestazioni di simpatia al prefetto Mori, per l'energica azione a lui affidata dal governo fascista per la liberazione delle piaghe rurali della Sicilia ancora infestati dalla delinquenza abituale.

Speciale significazione, la manifestazione unanime di consenso al nuovo indirizzo dato di propaganda destinato a coronare l'opera di risanamento oltrechè per l'azione repressiva che ha dato già i migliori frutti. I mezzi per la propaganda educativa finora espletati mediante premi in danaro e doni consegnati personalmente a campieri soprastanti meritevoli, hanno fatto buona impressione.

Recentemente poi hanno bandito un concorso a premio di lire 7000 per la pubblicazione di un libro che considerando i fenomeni della mafia e dell'omertà, venga a provare per le nuove generazioni una speciale valutazione dei rapporti che debbono intercedere tra individui e ordinamento sociale. Così il governo fascista con l'azione costante, coraggiosa svolta sotto la direzione del prefetto Mori, ha effettuato in gran parte le direttive solennemente annunziate dal Duce nel suo viaggio in Sicilia.

La rumorosa trovata d'una moglie per provare l'infedeltà del marito

PARIGI, 25. — Il Quartiere Latino è stato oggi messo a rumore da una clamorosa constatazione di adulterio. Ad un certo momento sotto le finestre di un piccolo albergo comparve una guardia campestre con una lunga barba finta, munito di un tamburo su cui si mise a battere senza interruzione. Una folla di parecchie centinaia di persone si adunò subito intorno allo strano personaggio e non tardò a scoprire che si trattava di una donna travestita.

Alcuni agenti si fecero largo ed intimarono una contravvenzione alla donna per schiamazzi nella pubblica via. Ma ella li accolse con sollievo dicendo: «Capitate proprio in buon punto. Guardate quell'uomo in maniche di camicia che si è affacciato alla finestra del primo piano e guardate quella donnina bionda in veste succinta che gli sta a fianco: quello è mio marito e quella è la sua complice. Di solito la constatazione di un adulterio costa molto cara. Vedete che io sono riuscita ad averla a buon mercato».

Non mancarono infatti i testimoni gratuiti tra i 500 curiosi.

Guglielmo Marconi parla a Londra delle ultime sue scoperte

LONDRA, 26. — Nel pomeriggio alla Accademia degli ingegneri, gremita di personalità della scienza elettrotecnica, il senatore Marconi ha spiegato le evoluzioni attraverso le quali è pervenuto alla definitiva applicazione nella radiotelegrafia del sistema di trasmissione delle onde a fascio. Il presidente dell'Accademia ha consegnato a Guglielmo Marconi una medaglia d'oro conferitagli dall'Accademia stessa. Era presente alla cerimonia l'Ambasciatore d'Italia marchese della Porretta.

SPORT

Interessante incontro di calcio UDINESE - PRO GORIZIA

Domani 28 corr., giorno festivo per la celebrazione della Marcia su Roma, avremo al campo Moretti una interessante gara amichevole di calcio. Saranno di fronte, per l'incontro di ritorno, le squadre dell'A. C. Udinese e della Pro Gorizia. Inizio alle ore 15.

RIS. L. C. S OSVALDO b. AUDACE 7 a 2

La promettente squadra delle Riserve di S. Osvaldo, rafforzata di qualche elemento della prima squadra, ha domenica battuto nel proprio campo i nero stellati dell'Audace.

Pur avendo dovuto soccombere per un rimarchevole punteggio; l'Audace ha giocato discretamente.

I rosso - neri, più decisi nei passaggi e meglio impostati nelle linee arretrate hanno potuto imporre il loro gioco d'assieme e raccogliere così il ricco bottino di punti (7-2).

La partita è stata condotta con vivacità ed impeno da ambo le parti ed ha avuto fasi di spiccata combattività. La squadra che ha riportata la vittoria, è scesa in campo con i seguenti giocatori.

Obuel, De Piero e Miconi; Zanzero, Cossio e Rigo Giov.; Gregoratto, Cappelletto, Rigo Gius., Cignolini e Ciani.

IL CONGRESSO DELL'U. V. I.

Il sig. Aldo Fabbro, consigliere dell'U. V. I., ci comunica:

In seguito all'ordine del C. D. dell'U. V. I. che ha fissato per il giorno 8 Gennaio il 52.o Congresso Nazionale che si terrà a Genova, si avvertono tutte le Società o gruppi affiliati che in data che verrà quanto prima comunicata, si terrà in Padova il Congresso Regionale delle Società Venete per la nomina dei rappresentanti e per le proposte e modifiche al Regolamento Corse.

Tutte le Società interessate sono quindi tenute ad essere rappresentate a detto Congresso.

GARA CICLISTICA FASCISTA

La 2.a gara ciclistica fascista valevole pel Campionato della Prov. di Venezia e libera a tutti i fascisti organizzata dal Fascio di Scorzè (Venezia) che doveva aver luogo domenica scorsa, causa il cattivo tempo è stata rimandata a domenica prossima 31 ottobre corr.

Il Fascio di Scorzè avverte che il regolamento-programma della gara medesima resta immutato. Ricorda nuovamente ai concorrenti che devono partecipare in costume color nero; che la partenza è fissata per le ore 14; e che le iscrizioni si accettano e mezzo dei singoli Fasci fino alle ore 12 del giorno stesso.

I partecipanti che non presenteranno la tessera 1926 non potranno prendere parte alla gara.

Arte e Teatri

TEATRO SOCIALE

Se io volessi!...

Davanti ad un pubblico, come al solito, molto numeroso, è stata rappresentata ieri [illegible] successo la commedia di P. Gerady e R. Spitzer «Se io volessi», mai data al nostro teatro. Fra il vasto repertorio di commedie vecchie e nuove questa è stata apprezzata per la bontà della trama in cui si svolge una tesi interessante e ben condotta, la quale, presentata con gusto, eleganza e forma, doti possedute in grado massimo dagli artisti della Compagnia Menichelli, ci ha offerto una deliziosa serata.

Il pubblico ha seguito con vivo interesse ed ha applaudito con sincero calore di spontaneità a tutti gli artisti al Marcacci che ha reso in modo suggestivo lo stato d'animo tormentoso del marito tradito, alla Menichelli impareggiabile personificazione del tipo di Germana, al Pescatori finemente misurato nella sua così naturale comicità, alla D'Altavilla.

Stasera interessantissimo ed eccezionale spettacolo con la novissima commedia di E. Forzano «Il dono del Mattino» in onore di Augusto Marcacci, che dirà con la chiarezza, la grazia, l'armonia di voce che in lui è grandissima, le Ballate del Five o' Clock del notissimo Gino Valori.

Domani anniversario della Marcia su Roma: due rappresentazioni di gala. Per renderle più festose, a quella pomeridiana interverrà la banda della Legione Tagliamento e a quella serale la Banda Cittadina.

DOMENICO DEL BIANCO diret. resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine

AI CORRISPONDENTI raccomandiamo in modo particolare due cose. La brevità, che sempre necessaria, massime con l'attuale fiorire di cerimonie d'ogni genere, e l'ora d'impostazione. Bisogna impostare le corrispondenze in modo che arrivino coi treni della notte e coi primissimi treni della mattina: in caso diverso, qualora si tratti di cose importanti o anche semplicemente interessanti, telefonare. Caso diverso, difficilmente si può stampare in giornata; e il rimandare al domani, come siamo costretti quasi sempre, nuoce al giornale che viene così in ritardo.

A proposito di una eredità

Si porta a conoscenza degli eventuali interessati che a complemento della trascrizione 10 ottobre 1924, N. 17752 Reg. Gen. 15669 Reg. P., venne in data 2 Geo rente trascritta nota del locale Ufficio del Registro che include il sig. Bessone Averardo fu Giovanni di Milano nella **successione della bar. EMMA BESSONE VIVANTE,** deceduta in Padova il 4 marzo 1922. All'oggetto vennero trascritti i beni stabili della località Chiavris e Val portanti i mappali N. 45, 341, 343, 339, 340, 344, 434, che la prima manchevole trascrizione attribuiva alla sig.a Borovero Vincenza ved. Bessone.

p. p. GIOVANNI BESSONE.